IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 164. ——✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱—— Lunedì, 16 Giugno 1902

☛ VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI ☚

La difesa del Tesoro.

Non c'è causa sballata, che non trovi difesa e la difesa dell'on. Di Broglio sul metodo da lui seguito per la prima emissione del nuovo titolo 3,50 0[0 ce la presenta l'Agenzia *italiana*, sì, ma alquanto clandestina.

Il Ministro del Tesoro era deciso a tenersi lontano dai banchieri esteri, finchè non avesse assodato al nuovo titolo il terreno: e di ciò la nostra alta banca aveva diritto di approfittare.

Però al 97,50 che si faceva balenare nei circoli dei finanzieri di seconda mano, corrispondevano invece il 93 e il 93,50, con cui l'alta banca pretendeva portar via in blocco la prima emissione del 3 1[2 per cento.

Questa prima emissione, che si riduceva a 77 milioni, non si voleva assumerla senza utilizzare il margine netto dal 93,50 al 97,50.

Certamente il Ministro avrebbe potuto farlo questo *affaire*, e lasciare questo margine del 4 0[0 all'alta banca: ma chi non lo avrebbe lapidato, se fosse caduto nella rete, ed avesse emesso a 93,50, perchè poi il nuovo titolo fosse negoziato al 97,50?

Egli ebbe la sua idea. Mentre trattava coll'alta banca, trattava pure colla bassa. La conclusione si fu che l'emissione venne ripartita fra la banca alta e la banca bassa, e la prima, per avere la sua metà, dovette accontentarsi del prezzo accettato dalla seconda, ossia del 96.

Così i 77 milioni furono emessi, e lo Stato guadagnò il 2,50 0[0 sui 77 milioni: 1,925,000 lire, o circa 2 milioni in cifra tonda.

Che il fatto abbia potuto spiacere a qualcuno può darsi: ma questa non è una ragione per biasimare il Ministro del Tesoro, se schermendosi fra due concorrenti, ha fatto allo Stato il presente di circa duemilioni.

Portiamo adunque in Campidoglio... l'on. Di Broglio!!

Anzitutto conviene stabilire bene i fatti, che nella difesa del Tesoro sono alquanto inesatti.

Si dice che il Ministro, deciso ad assicurare una salda piattaforma al nuovo titolo, prima d'interessare il mercato estero, aprì trattative coll'alta banca italiana: ma siccome questa, mentre nei circoli dei finanzieri di *seconda mano*, si faceva balenare il corso di 97.50 in borsa, non volle offrire più di 93.50, il Ministro trattò con la bassa banca, ottenendo 96, *prezzo* del quale dovette contentarsi anche l'alta banca per la quota dei 45 milioni.

Il vero è che nelle trattative con l'alta banca, la quale, quando assume un'operazione, deve tener conto di tutte le eventualità del mercato, anche per non pregiudicare il prestigio del credito nazionale, si era giunti di già al prezzo di 94 e non 93,50.

Ma le trattative continuavano, quando un bel mattino l'on. Di Broglio, invece di proseguire i negoziati, che avrebbero certamente migliorate le proposte, come avviene sempre quando si dibatte un prezzo tra gente seria, annunziò *tout court* di aver ceduto oltre 30 milioni a 96 ad agenti di cambio e alla bassa banca come egli la chiama.

Se l'on. Di Broglio avesse posto l'*ultimatum* all'alta banca: o 96 o il Tesoro si considera sciolto da qualunque impegno; avrebbe avuto ragione e si capirebbe che egli, con tre mesi dinanzi a sè, avesse poi ricorso ad altro sistema, mai quello che ha prescelto.

Ma così non fu, mentre se fossero continuate le trattative, è da ritenere che l'alta banca avrebbe finito per arrivare al prezzo di 96 per tutta l'emissione, come finì per accettarlo pei 45 milioni.

Il vanto adunque di aver fatto allo Stato un presente di due milioni è alquanto puerile.

Ad ogni modo, se si può comprendere che il ministro si servisse, come tattica, di qualche altra offerta per ottenere un miglior tasso dall'alta banca, resta sempre inconcepibile come, trattandosi di un titolo nuovo, che doveva essere circondato del maggior prestigio ed al quale si voleva assodare il terreno, il ministro abbia potuto affidarlo a gente che va girovagando tutte le piazze, per ricedere anche a quei banchieri esteri (dai quali l'onorevole di Broglio voleva tenersi per ora lontano) e alle più modeste Case di *coulisse*, le piccole partite accollatesi, sparpagliandole con la firma del Tesoro italiano fotografata!

Un sistema simile non trova riscontro presso qualunque Governo che si rispetti e si risolve nel discredito del titolo stesso.

Dato pure che non si fosse riusciti ad un accordo con l'alta banca, il ministro poteva benissimo, con un premio per un prezzo a fermo, assicurarsi il concorso dei più rispettabili Istituti e banchieri italiani, non esclusi gl'Istituti di Previdenza, per una sottoscrizione pubblica nazionale, che avrebbe certamente sortito un dignitoso e splendido risultato.

In fin dei conti, questa bassa banca, alla quale l'on. di Broglio ha consegnata la firma del Tesoro, va semplicemente in cerca di una senseria, per ricedere le piccole partite, che ha ottenute, a coloro che avrebbero partecipato molto più volentieri alla sottoscrizione pubblica nazionale.

E' chiaro quindi che il Tesoro non poteva scegliere un metodo peggiore, come del resto ammettono gli stessi organi più autorevoli del Governo ed è sperabile che non si ripeta una siffatta enormità.

Politica e Diplomazia

(S) **Aldershot**, 15 — Il Re Edoardo, in seguito ad un raffreddore preso iersera durante la fiaccolata militare, non ha potuto assistere all'odierno sfilamento delle truppe. Ha però assistito, insieme alla Regina, ad una funzione religiosa celebrata sul campo, cui partecipavano le delegazioni delle truppe.

Vienna, 15, ore 11.45. — E' giunto il duca Siegfried di Baviera (figlio maggiore del duca Massimiliano, fratello della defunta imperatrice Elisabetta), di cui la *Wiener* annunzia il fidanzamento coll'arciduchessa Maria Annunziata, figlia maggiore del defunto arciduca Carlo Lodovico e dell'arciduchessa Maria Teresa.

Il duca Siegfried ha 26 anni ed è luogotenente nel 1.o reggimento di cavalleria pesante bavarese e l'arciduchessa Maria Annunziata ha 24 anni.

Per la ferrovia Sub-appennina.

Una Commissione parlamentare, composta degli on. Barnabei, De Amicis, Del Balzo Carlo, Fusco, Cantalamessa, Masciantonio, Zannoni e presieduta dall'on. De Riseis Giuseppe ha presentato all'on. Balenzano, ministro dei LL. PP., la petizione relativa a questa futura linea ferroviaria. Sono circa cento Comuni delle Marche, dell'Umbria, degli Abruzzi, che, a una voce, chiedono al Governo il compimento d'una antica, ormai trentennale promessa: cioè la costruzione d'un tronco dorsale appennino che congiunga il tratto Bologna-Ancona con il tratto Roma-Castellammare, raccordando le linee secondarie, che si staccano dalla Bologna-Castellammare.

L'on. De Riseis espose minutamente al ministro come sia anzitutto necessario compiere la linea Fabriano-S. Arcangelo, che è il caposaldo della Sub-appennina e di cui la spesa preventivata non è soverchia, ove si calcoli il vantaggio che ne verrà non al solo Montefeltro e alla provincia di Pesaro, ma a tutta la vastissima zona dell'Italia orientale.

Invitò, quindi, il Ministro a riprendere gli studi relativi alla ferrovia Subappennina, dimostrando che una maggiore economia nelle opere secondarie ne diminuirà il prezzo, finora un po' troppo ampiamente calcolato a cento milioni circa; quindi domandò che, in attesa di progetti più sicuri e precisi, nei futuri programmi ferroviari, tale linea dorsale prenda il posto che le è dovuto.

Cortesemente rispose l'on. Balenzano, promettendo di riprendere gli studi e di non trascurare questo vivo interesse di tante operose popolazioni, che rivelano la loro saggezza anche nel modo legale, con cui sanno esporre i loro desiderii, e domandano giustizia senza inutili e inopportune convulsioni.

Quanto al tronco Urbino-Sant'Arcangelo, ancora attende la relazione particolare, che in settimana l'on. Giusso presenterà, relativa a un progetto completo, di massima, per tutte le complementari. Il Governo intende mantenere le sue promesse e i suoi impegni, ma senza ferire il bilancio: talchè, per le complementari, sarà preso il partito di costruire, volta a volta, quelle per cui è possibile un congruo e relativo stanziamento, portando il sussidio chilometrico sino a lire 8000 per settanta anni. In ogni modo, nessuna linea sarà costruita finchè non siano compiute tutte le linee comprese nella legge; e tra queste l'Urbino-Sant'Arcangelo, che avrà qualche ritardo, perchè tra le più costose.

La Commissione, ringraziato il Ministro, delegò tre dei suoi membri a esporre gli stessi intenti all'on. Zanardelli; e questi agli on. De Riseis, Barnabei e Zannoni confermò gli affidamenti dati dall'on. Balenzano, promettendo tutta l'opera sua perchè il Governo, al più presto, e nei limiti del possibile, affronti la soluzione dell'arduo problema delle Complementari, e la costruzione della linea Subappennina, reclamata ormai urgente da bisogni del commercio, delle industrie e della difesa d'Italia.

Feste di Torino.

(S) **Torino**, 15. — I Duchi d'Aosta hanno dato, iersera, un grande ballo in onore degli ufficiali, che prendono parte al Concorso ippico internazionale.

V'intervennero oltre 1000 invitati, tra cui tutti i Principi e le Principesse reali, il Duca di Meklemburgo, gli ambasciatori di Austria-Ungheria, di Germania e di Russia, il principe e la principessa di Windischgraetz e gli ufficiali esteri ed italiani.

(S) **Torino**, 15. — S. M. il Re è arrivato alle ore 8.30 e fu ricevuto alla stazione da tutti i Principi e le Principesse ed ossequiato dalle autorità.

S. M. si è recato subito al Concorso ippico internazionale.

Una folla considerevole, che si assiepava lungo il percorso del corteo reale, acclamò entusiasticamente il Re.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino 15, ore 13.5. — S. M. il Re giunse all'Ippodromo a ore 9.45, acclamatissimo. E' accompagnato dal generale Ottolenghi, ministro della guerra.

Presso il palco reale erano a riceverlo il Duca di Aosta, il Conte di Torino, i Duchi di Genova, il Duca degli Abruzzi, il Principe di Orleans, il Duca di Meclemburgo, la Principessa Letizia, il generale Luigi Pelloux, il Sindaco, il Prefetto e i membri della Direzione zootecnica.

Si recarono quindi ad ossequiarlo gli ambasciatori. Il Re si fece presentare subito gli ufficiali esteri e italiani che concorrono alla gara internazionale, stringendo singolarmente la mano a ciascuno di essi.

A ore 9.20 principiarono le gare della quarta categoria (salto in estensione).

Il Re, desiderando seguire da vicino la prova, scese dal palco, seguito dai Principi e dagli ufficiali esteri, dirigendosi verso il fosso.

Splendido era il colpo d'occhio offerto dal corteo, per la varietà delle brillanti divise.

Il pubblico numerosissimo applaude fragorosamente.

Su 47 inscritti, soltanto 30 saltano l'ostacolo di metri 3.50.

Le gare si susseguono, allungandosi di 40 centimetri per volta la riviera.

Dopo sei gare, si classificano i concorrenti.

Pel primo premio il capitano Caprilli, col cavallo irlandese *Oreste*, e il tenente austriaco Adamovitch, col cavallo inglese *Silk*.

Dopo due prove, benchè *Oreste* sia leggermente zoppicante, supera magnificamente l'ultimo ostacolo, segnato m. 6.80. Anche *Silk* salta, toccando però l'acqua colle zampe posteriori.

Quindi risulta vincitore il capitano Caprilli. I compagni lo acclamano e lo abbracciano, il pubblico applaude.

Il Re elogia Caprilli e rivolge pure complimenti al tenente Adamovitch, al quale è assegnato il secondo premio.

Il tenente austriaco Farka Von Farkas Falva ottiene il terzo.

Seguono poi gli italiani Di Carpeneto e Comolli.

A ore 11.40 il Re si è recato in *landau* a Stupinigi a fare colazione presso la Regina Margherita.

Torino, 15, ore 17.20. — Il Re, di ritorno da Stupinigi, si è recato di nuovo all'Ippodromo a ore 15.15, calorosamente applaudito al suono della marcia reale.

Di bellissimo effetto la sfilata dei *mail-coachs*.

Il Re nel frattanto si trattiene in lungo colloquio col rappresentante inglese, e poi scende dal palco per ricevere la principessa Elena d'Aosta, vestita di viola chiaro, e l'accompagna al palco.

Giungono quindi, in ricchissime toelette chiare, le principesse Letizia, Isabella, di Windischgraetz.

L'ippodromo è gremito, si calcolano oltre ventimila persone.

Incominciasi la terza gara (salto in elevazione) interessantissima.

Vi partecipano numerosi italiani, parecchi francesi e un belga. Riesce vincitore il tenente francese Daquillon-Puyol, col cavallo *Grigia*, unico che abbia saltato l'ostacolo di m. 1,80.

Il Re che assisteva dal palco si felicitò col vincitore; il pubblico lo applaudì ripetutamente.

Ebbero il secondo premio l'ufficiale di ordinanza del Conte di Torino, Da Porto col cavallo *Waldemar*, il terzo premio il tenente Po con *Niniche*.

Torino, 15, ore 17.55 — (*ermon*). Alle ore 17 il Re sale nel palco.

Incomincia la sfilata dei concorrenti, divisi per nazioni. Primi gli austriaci, poi i belgi, i francesi, i tedeschi, i russi e gli italiani.

Immensi applausi.

I concorrenti passando dinanzi al palco reale si fermano brevemente salutando militarmente.

Il Re risponde sorridendo. Quindi distribuisce i premi.

Tutti i premiati sono applauditissimi, specialmente il tenente Caprilli,

A metà della premiazione un furioso temporale la interrompe

(S) **Torino**, 15. — Finite le gare, ebbe luogo la sfilata di tutti i cavalieri, davanti al Re e quindi la chiama dei premiati, che salirono sul palco reale per ricevere i premi d'onore ed i doni dei Sovrani e dei Capi di Stato.

Il capitano Pongrack, austriaco, ebbe il dono dello Czar, il capitano Montjou, francese, ebbe il dono dell'Imperatore d'Austria-Ungheria, il capitano de Hoking, tedesco, ebbe il dono del Re d'Italia, il capitano Caprilli italiano, ebbe il dono dell'Imperatore di Germania, il capitano Eristoff, russo, ebbe il dono del Presidente Loubet.

I premi della prima gara furono così conferiti: Primo, dono del Re d'Italia, al capitano austriaco Franz Mario; secondo, dono della Duchessa di Genova Madre, al capitano austriaco Pongrack; terzo, del Municipio di Torino, al capitano Picos, austriaco; quarto, della Società zootecnica, al sottotenente Friedrich, austriaco; quinto, della Società zootecnica al capitano Langourian, francese; sesto, pure della Società zootecnica al capitano de Hoking, tedesco.

I premi della seconda gara furono così distribuiti: 1., dono della Regina Elena, al tenente Haentjens, francese; altro primo, dono del Conte di Torino, al tenente Marsengo, italiano; 2., dono del Ministro della guerra di Francia, al tenente de Raffin, francese; altro 2., dono del Ministro della guerra d'Italia, al tenente Malfatti, italiano; 3., dono del Municipio di Torino al tenente Daquillon, francese; altro 3., dono della Società zootecnica al tenente Ricci di Capriata; 4., dono della Società zootecnica al tenente De Champsarin, francese.

I premi della terza gara furono così distribuiti: 1°, dono della Regina Margherita, al tenente Daquillon, francese; 2°, dono del Municipio di Torino, al tenente Da Porto, italiano; 3° dono della Società Zootenica, al tenente Po, italiano.

Furono conferiti tre diplomi a Huel, francese, Baudi, italiano, e Vanlanghendok, belga.

I premi della quarta gara furono così distribuiti: 1°, dono dei Duchi di Aosta, al capitano Caprilli, italiano; 2°, dono del Municipio di Torino, al tenente Adamovich, austriaco; 3°, dono della Società Zootecnica, al tenente Farka, austriaco. I tre diplomi furono conferiti ai tenenti Aymonino, Di Carpeneto e Comolli.

S. M. il Re è partito alle ore 18.45 per Roma, salutato dai Principi e dalle Principesse, ossequiato dalle autorità ed acclamato dalla popolazione.

CREDITO, INDUSTRIA, COMMERCIO

La settimana scorsa si può chiamare, senza tema di sbagliare: settimana di realizzi. All'annunzio della pace, pur cantando l'*alleluja*, io avvertii che non era il caso di prevedere un periodo di esaltazione nel mercato internazionale, il quale avendo in gran parte scontata la pace, si sarebbe avviato sobriamente a consolidare il terreno per determinare gradualmente una nuova media del valore ossia del frutto del denaro.

Le imprese industriali sono giunte ad uno stato che non offre più molta attrazione e le combinazioni che si stanno escogitando di *trusts* oceanici e terrestri dimostrano appunto che il mondo industriale cerca di trarre maggior profitto, alle spalle dei consumatori, dalla produzione attuale, eliminando la concorrenza.

Le iniziative si volgeranno invece a dare maggior attività alle intraprese coloniali; ma qui siamo in un campo, che richiede tempo, preparazione e riflessione e siccome i capitali disponibili sono abbondanti e aumenteranno con la imminente scadenza dei frutti semestrali, così per qualche tempo, tanto più che s'avanza l'estate, il mercato internazionale non presenterà una speciale attività, tranne il caso di qualche notevole operazione finanziaria, più facilmente prevedibile alla ripresa d'autunno.

La direttiva del mercato pel momento viene specialmente da Londra e difatti la tendenza a realizzare, che ha dominato durante la settimana sulle grandi piazze d'Europa, si deve appunto al movimento di Londra nei valori minerari, che sono piuttosto deboli.

Il mercato francese sperava un qualche impulso dalle dichiarazioni alla Camera del nuovo gabinetto, tanto più per la presenza del Rouvier alle finanze, che ispira in materia di credito la massima fiducia: ma, nonostante il voto esuberante riportato dal ministero, non si è manifestata alcuna maggiore attività e la calma continua a regnare sovrana.

— Il nostro mercato ha pienamente seguito la tendenza dell'estero, nonostante l'iniezione del nuovo siero 3,50 0[0: ma l'on. di Broglio, che non ha mai frequentato l'Istituto Pasteur, ha eseguita l'iniezione così malamente, che sarà un vero miracolo se la circolazione del sangue non risentirà qualche infezione.

Non è il caso, dopo quanto ho detto ieri in altra parte del giornale, con una certa qual vivacità, dalla quale era difficile trattenersi, dimostrare qui gli effetti del grave errore commesso: auguriamoci che siano meno esiziali di quello che potrebbero essere.

Certo è che trattandosi della prima emissione di un titolo destinato a diventare il termometro del credito italiano, non si poteva adottare un metodo più disgraziato e che offre l'esca ai più svariati commenti.

Di notevole nel movimento della settimana non vi è che un sensibile ribasso nelle Raffinerie, dovuto a contrasti con le fabbriche ed a contrasti tra fabbriche e raffinerie colle finanze, che minacciano sempre nuove tasse, in omaggio al periodo storico del nuovo Regno!

Mercato inglese.

	7 giugno	14 giugno
Consolidato	97 3[16	97 7[8
Italiano	102 3[8	102 1[2
Turca	26 1[8	26 —

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto della settimana segna l'aumento di un milione di sterline circa nella riserva, dovuto ad importazioni d'oro dall'estero e diminuzione della circolazione interna: sicchè ora la riserva si trova a 25.775.000 st. Anche la proporzione della riserva agl'impegni è salita a 52, ciò che dimostra che anche la Banca vuol festeggiare l'incoronazione del Re Edoardo, cingendo l'elmo e la corazza.

Lo sconto sul mercato libero si è aggirato intorno a 2 e 5[8 per 0[0.

Mercato americano. — La riserva delle Banche consociate, con una diminuzione di 250,000 st. nella settimana, è scesa a 49,532,000 st.: ma l'eccedenza sul minimo legale è abbastanza forte in L. 2,257,000 st.

Mercato francese.

	7 giugno	14 giugno
3 0[0 francese	102,05	102,12
3 1[2 id.	102,80	102,77
Italiano	103,55	103,35
Spagnuolo	81,—	81,15
Rendita turca	26,65	26,52

Banca di Francia	12 giugno	Differenza dal 5 giugno
Riserva oro	2,566,075,973	— 4,648,001
Id. argento	1,120,624,483	— 315,544
Portafogli	410,738,812	+ 7,223,755
Anticipazioni	445,947,228	— 1,726,385
Conti correnti	467,640,444	— 17,611,377
Id. col Tesoro	167,300,816	+ 30,906,065
Circolazione	4,088,610,125	— 64,442,475

Mercato italiano.

	7 giugno	14 giugno
Rendita 4 1/2 netto	110,40	111,—
Rendita 5 0[0	105,05	104,80
Banca d'Italia	916,—	900,—
Id. Commer.	696,—	693,—
Credito Italiano	521,—	530,—
Fondiario Ital.	522,50	523,—
Banco di Roma	124,60	124,—
Banco Gestioni.	104,—	104,—
Mediterranee	440,50	444,—
Meridionali	651,50	655,50
Navigazione	446,—	443,50
Raffinerie	308,—	277,—
Acciaierie	1632,—	1615,—
Società Veneta	79,—	79,—
Acqua Marcia	1250,—	1245,—
Gas	960,—	940,—
Omnibus	290,—	285,—
Condotte	267,—	269,50
Immobiliari	219,50	218,—
Metallurgica	132,50	130,—
Ferriere	105,—	96,50
Zuccheri romani	92,—	85,—
Id. Valsacco	124,—	110,—
Montecatini	138,—	130,—
Molini	72,—	72,—
Carburo Roma	613,—	605,—
Cambio	101,65	101,40

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	20 maggio 1902	31 maggio 902
Riserva (Moneta metallica L.	371,888,000 —	371,125,000 —
Riserva (Cambiali estere	86,561,000 —	85,272,000 —
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati	33,179,000 —	28,928,000 —
Portafoglio e anticip.	249,618,000 —	260,930,000 —
Anticipaz. al Tesoro	—	—
Fondi pubblici	192,275,000 —	191,716,000 —
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93	232,971,000 —	232,720.000 —
Spese, tasse, sofferen.	3,618,000 —	4.114,000 —

PASSIVO

	20 maggio 1902	31 maggio 902
Circolazione L.	788,264,000 —	806,362,000 —
Debiti a vista	88,830,000 —	92,682.000 —
Id. a scad (e fruttiferi)	99,316,000 —	91,992,000 —
Rendite del corrente esercizio	7,660,000 —	8,376,000 —

Banco di Napoli.

Principali partite della situazione al 31 maggio.

Patrimonio . . . L. 65,000,000 —

Tassa di rispetto » 6,657,937 41

		Diff. con la situazione prec. in migliaia di L. in più	in meno
Riserva metallica L.	138,162,750 51	41	—
Portafoglio sull'Italia »	66,060,510 72	3 600	—
» sull'estero »	18,382,205 64	—	511
Anticipazioni »	28,943,067 84	—	420
Tit. di Stato o garantiti »	70,217,936 12	—	100
Partite immobilizzate »	116,273,958 58	—	50
Circolazione »	235,617,447 50	3,240	—
Debiti a vista »	38,535,744 36	2,516	—
Conti correnti fruttiferi »	29,939,144 64	—	498
Fondi accantonati »	15,745,204 52	—	—
Rendite dell'esercizio »	3,770,308 68	202	—
Spese dell'esercizio »	1,887,070 31	271	—

CONSIGLIO DI STATO

IV SEZIONE.

Decisioni pubblicate il 14 giugno – Pres. **Bonasi**

Mangano cav. Fortunato, avv. A. Muratori - c. ***Min. Guerra***, avv. gen. er. - per revoca od annull. di decis. che lo collocò in posizione ausiliaria dall'ufficio di colonnello comandante il Reggimento cavalleggieri Catania.

Rel. ***Sandrelli*** - Dich. irricevibile.

Min. Tes., avv. er. gen. - c. ***Congreg. di carità di Castellammare di Stabia***, avv. F. Apuzzo - per rimborso di spese per il mantenimento di indigenti inabili al lavoro.

Rel. ***Pincherle*** - Accolto.

Min. Tes., avv. er. gen. - c. ***Confrat. della Morte, del Gonfalone*** e ***del Sagramento*** in ***Rocca di Papa***, per rimborso di spese per il manten. di indigenti inabili al lavoro.

Rel. ***Alpi*** - Accolto.

Casoli Francesco Saverio, avv. G. Colombo Quattrofrati - c. ***D. R. 10. 4. 98***, che nominò l'avv. Gabriele Dino Guida avvocato fiscale di 3.a classe con destinazione a Bari.

Rel. ***Pincherle*** - Dich. irricevibile.

Com. di San Martino Buonalbergo - avv. L. Gemma - c. ***Min. Tes.*** - avv. gen. er. - per rimborso di spese per il mantenimento di indigenti inabili al lavoro.

Rel. ***Alpi*** - Respinto.

Com. di Roma - avv. I. Silotti - c. ***Min. Int.*** e c. ***Com. di Rignano Flaminia*** per annull. e intanto sospens. di d. r. che rettificando i confini fra i territorii dei due Comuni aggregò a quello di R. F. la tenuta di Morolo.

Rel. ***Sandrelli*** - Riservato il merito: accolta la domanda di sospensione.

Dep. Prov. di Padova - avv. E. Indri ed E. Valli - c. ***G. P. A. di Padova*** e c. ***Ospedale Civile id.*** - avv. C. Schupfer - sul rimborso di spese di spedalità.

Rel. ***Cagnetta*** - Accolto.

Com. di Avigliana - avv. R. Cattaneo, A. Rossi ed A. Badini Confalonieri - c. ***La Società « The City of Turin Water Works »*** - avv. F. Armisoglio - per il deflusso di acque.

Rel. ***Pantaleone*** - Accolto.

Righi Luigi - avv. S. Barzilai - c. ***Min. Guerra*** - avv. er. gen. - per annull. del d. r. che lo rimosse dal grado di capitano contabile.

Rel. ***Serena*** - Accolto.

Com. di Ospedaletto Euganeo - avv. V. Nazari ed E. Valli - c. ***Com. di Baone e di Cinto Euganeo*** e c. ***Ospedale civile di Este*** per rimborso di spese di spedalità.

Rel. ***Racioppi*** - Accolto.

Com. di Ospedaletto Euganeo c. ***Com. di Ponso ed Osped. civile di Este*** - per rimborso di spese di spedalità.

Rel. ***Racioppi*** - Dich. inammissibile.

Min. Tes. - avv. er. gen. - c. ***Pia Casa di Ricovero di Rovigo*** - per rimborso di spese per manten. di indigenti inabili al lavoro.

Rel. ***Racioppi*** - Accolto.

Com. di Pizzoferrato - avv. V. Riccio e R. Valentini - c. ***Sammartino Paolo*** sul licenz. di questo dall'ufficio di segret. del Comune, e

Sammartino - avv. S. Lembo e M. Sirolli - c. ***Com*** predetto per la stessa ragione.

Rel. ***Di Fratta*** - Respinti.

Com. di Roma - avv. A. Sartori - c. ***Cassa DD. e PP.*** e ***Pref. di Roma*** - avv. gen. er. - sul contributo dei medici notturni alla Cassa Pensioni.

Rel. ***Di Fratta*** - Accolto.

Orfanotrofio femminile Fabbioni di Aquila - avv. S. Selli e C. Mapei - c. ***Gaet Gianfrini Fibbioni*** avv. T. Trinchieri e V. Mariani - ***D. del prefetto di Aquila*** che gli proibì di fruire d'una casa.

Rel. ***Perla*** - Dich. irricevibile.

De Panlis Pietro - avv. G. D'Angelo - c. ***Dep. Prov. di Aquila*** - avv. G. Carusi - sulla revoca di lui dall'ufficio di ragioniere della Segret. Prov.

Rel. ***Serena*** - Accolto.

Min. Tesoro - avv. gen. er. - c. ***Congr. di carità di Castellammare di Stabia*** - avv. F. Apuzzo - per il rimborso di spese di spedalità.

Rel. ***Pincherle*** - Accolto.

Questioni ferroviarie

Per la nuova linea Ovada-Alessandria.

Come abbiamo pubblicato l'articolo di un Ispettore del Genio Civile, sulla questione del nuovo tronco, che si connette al movimento col porto di Genova, pubblichiamo quest'altro di valente ingegnere che tratta la questione da un diverso punto di vista.

Egregio sig. Editore.

Nel *Pop. Rom.* del 17 maggio è pubblicato un articolo di un Ispettore del Genio a riposo sulla nuova ferrovia Alessandria-Ovada.

Per una tale linea, scrive l'egregio Ispettore, furono studiati due progetti, uno sulla destra, l'altro sulla sinistra del torrente Orba, ed entrambi pongono a base della loro linea, il *riordinamento della esistente Genova-Ovada*, mentre questo riordinamento non fu mai studiato. Ond'è — così soggiunge lo scrittore — che prima di decidere sulla nuova linea Ovada-Alessandria, bisogna studiare se la Genova-Ovada possa essere ridotta a più grande potenzialità, giacchè ora è appena in grado di alimentare se stessa.

E, dato che tale riordinamento della Genova-Ovada sia fattibile senza gravi difficoltà tecniche e finanziarie, il prelodato Ispettore accenna alla possibilità che tale spesa diventi inutile, quando si accentuasse la necessità di un nuovo valico appenninico a grande portata.

Conclude quindi che « solamente quando la Genova-« Ovada sarà posta in caso di fare un servizio qual-« siasi per il Porto di Genova, sarà il momento di « trovare alla stessa uno sbocco; ed allora, ma solo « allora, si dovrà esaminare la convenienza di una « Ovada-Alessandria e vedere quale tracciato sia da « preferirsi ».

Questa è la sostanza dell'articolo che ha destato, per l'autorità del giornale (glie la dico senza ombra di adulazione) vivissime discussioni tra le popolazioni e gli Enti interessati ed in merito al quale Ella vorrà consentirmi di esporre alcune brevi considerazioni per dimostrare che il momento di decidere sulla nuova linea Ovada-Alessandria è giunto, anzi è necessario non perdere altro tempo in oziose divagazioni.

+

Il tronco Genova Ovada non è in quelle condizioni di assoluta inservibilità che si vorrebbe far apparire. Ed invero nelle statistiche della Mediterranea troviamo alcuni numeri indicanti un progressivo aumento nel movimento treni su quella linea, e così vediamo che la percorrenza treni e la intensità giornaliera dei medesimi, per gli anni 1898-1899 e 1900 risulta come in appresso, in cifre tonde:

Anni	Movimento dei treni	Intensità giornaliera dei treni
	Chilometri	Numero
1898	520,000	12
1899	538,000	13
1900	585,000	14

Non abbiamo tutte le analoghe cifre per l'anno 1901, ma intanto possiamo dire che secondo l'orario di servizio di quell'anno c'è un'intensità giornaliera di 16 treni senza contare i sussidiari ed i facoltativi.

La composizione media dei treni, esclusa la parte spettante alla locomotiva, si mantiene quasi costantemente di 11 veicoli.

Che cosa dimostrano queste cifre? Che la Genova-Ovada ha della potenzialità disponibile, pur mantenendo una meschina composizione media dei treni. Ma questa media composizione può essere aumentata, sia usando macchine di maggiore prestazione, sia servendosi della trazione doppia, e così la potenzialità della linea può crescere ancora.

E tutto questo è ottenibile senza aumentare l'attuale intensità giornaliera dei treni.

Non basta. Anche questa intensità è suscettibile di aumento e basta prendere in esame l'orario grafico di servizio per vedere a colpo d'occhio la possibilità di interpolare nuovi treni fra quelli segnati in quell'orario.

Del resto possiamo persuaderci della cosa anche per via di confronto.

+

Sul tronco Pistoia-Bagni della Porretta a semplice binario incontriamo 42 gallerie lunghe complessivamente metri 14,000 e dappertutto forti pendenze che raggiungono il 26 0[00.

La lunghezza del tronco è di 40 km. con 5 stazioni (escluse le estreme). La massima distanza fra due stazioni consecutive è di km. 7,600 (Porretta-Molino del Pallone) e la minima di chilometri 5,200 (Vajoni-Pistoia).

La Genova-Ovada, calcolata dal bivio Polcevera, misura 38 km. con pendenze che al massimo raggiungono il 16 0[00 e con 28 gallerie di metri 17,776 complessivamente, la più lunga delle quali è a doppio binario.

Fra i punti estremi (Ovada Bivio-Polcevera, troviamo 5 stazioni con una distanza massima fra due di esse consecutive di km. 8,520 (Ovada-Rossiglione) e minima di km. 4.080 (Granara-Borzoli).

Queste cifre fanno vedere subito le più favorevoli condizioni d'esercizio del tronco Ovada-Genova in confronto del tronco Pistoia-Bagni della Porretta.

Ora, su quest'ultimo tronco si effettuano 20 treni ordinari al giorno, senza contare i facoltativi e con una composizione media superiore a quella che ora si ha sulla Genova-Ovada.

E' quindi possibile sviluppare su quest'ultima linea un traffico non inferiore a quello della Porrettana.

Se quindi la Genova-Ovada non può attualmente fare un buon servizio per il porto di Genova, non è già per mancanza di potenzialità propria, ma perchè questa potenzialità è in massima parte paralizzata dalla strozzatura del passaggio per Sampierdarena.

Quando la Genova-Ovada si immettesse direttamente negli scali di Genova, si potrebbero utilizzare tutte le sue forze a vantaggio degli scali medesimi e ad efficace sussidio della Genova-Novi.

Questa diretta congiunzione è l'unica opera fondamentale, che bisognerebbe eseguire dopo opportuni studi per concretarla nel miglior modo possibile in relazione alle varie esigenze di costruzione, di esercizio e delle altre linee confluenti a Genova.

Sul tronco Ovada Bivio Polcevera si potrà vedere se sia il caso di fare qualche piccolo lavoro per meglio agevolare il movimento treni.

Tolta così di mezzo la questione della potenzialità della Ovada-Genova, vediamo se ed in quanto abbia consistenza l'altro dubbio espresso dall'egregio ispettore del genio, il dubbio cioè che si possa rendere necessario un nuovo valico appenninico a grande portata.

+

Nel *Monitore delle strade ferrate* del 20 aprile 1901, sotto il titolo « Le nuove linee di accesso al Porto di Genova e il suo allacciamento colle linee esistenti » si legge quanto segue:

« Quasi i tre quarti del traffico complessivo del por-« to di Genova si dirige ora verso il Nord, e le linee « attuali di Ronco e di Busalla non tarderanno a riu-« scire insufficienti al continuo suo incremento; ap-« punto in vista di ciò fu studiata la nuova linea Ge-« nova-Gavi-Novi avente per scopo di fornire una nuo-« va e più facile linea di comunicazione di Genova « col Piemonte, colla Lombardia e coi valichi del Ce-« nisio e del Gottardo ed in seguito anche con quello « del Sempione. »

Questa citazione è fatta per porre in evidenza le basi, sulle quali poggia non solo il progetto della Genova Gavi-Novi, ma qualunque progetto di valico appenninico, e cioè: il *crescente traffico del porto di Genova e l'insufficienza delle linee attuali attraversanti l'Appennino.*

A chi scrive sembra che queste basi non abbiano sufficiente solidità per giustificare la costruzione di nuove linee ed eccone i motivi.

Una recente pubblicazione del ministero dei Lavori Pubblici (Ispettorato generale) sull'esercizio delle tre

grandi Reti ferroviarie italiane forniscono i seguenti dati sul movimento ferroviario del Porto di Genova:

« La quantità di merce annualmente sbarcata ed imbarcata nel porto, è andata aumentando dal 1875 ad oggi, ma in proporzioni molto variabili. Infatti:

nel 1875 furono sbarcate ed imbarcate tonn.	839.816
» 1880 » » » » »	1.765.708
» 1885 » » » » »	2.720.812
» 1890 » » » » »	4.176.383
» 1895 » » » » »	4.330.154
» 1899 » » » » »	5.076.398

« Perciò l'incremento medio annuale del movimento commerciale del porto fu del 7.5 per 0[0 nel periodo 1875-80, del 27, del 10.6 e del 0.8 per 0[0 nei tre quinquenni successivi, ed infine del 4 0[0 circa nell'ultimo quadriennio.

« Della merce che si sbarca ed imbarca nel porto, il 70 0[0 circa parte ed arriva per ferrovia. »

I carboni rappresentano la maggior parte del movimento, e per essi abbiamo le seguenti notizie.

Nel 1899 giunsero a Genova per mare tonn. 1,900,000 di carboni e nel 1900 tonn. 1,855 789.

Da queste cifre risulta che il movimento nel Porto di Genova in questi ultimi anni segnò aumenti eccezionali, ma non pare che tali aumenti si possano, con serio fondamento, ritenere normali e continuativi per l'avvenire nelle stesse proporzioni.

Ed invero, se ad es., come è da augurarsi, si utilizzeranno in larga scala come forza motrice le cadute d'acqua, di cui tanta abbondanza abbiamo nell'Alta Italia, è certo che si verificherà una sensibile diminuzione nel forte movimento dei carboni.

Nel 1899, prendendo a base i dati suesposti, si ebbe nel Porto di Genova un movimento di tonnellate 5,076,398 di cui il 70 0[0 ossia tonn. 3,553,478 partirono ed arrivarono per ferrovia.

Questo movimento ferroviario potrà aumentare, e supponendo che aumenti del 50 0[0, ossia raggiunga 5,330,000 tonn., si fa una ipotesi molto larga.

Ora è da osservare che la Genova-Novi colla succursale dei Giovi ha da sola la potenzialità sufficiente per tutto questo movimento.

Se avremo dunque il sussidio della Genova-Ovada, completata colla nuova linea Ovada-Alessandria, ed allacciata direttamente agli scali di Genova, si può esser certi di far un buon servizio senza fastidi.

+

Il disagio e gli inconvenienti che si sono sempre lamentati e si lamentano tuttora a Genova non dipendono da insufficienza delle linee ferroviarie che vi fanno capo, ma da altre cause che vanno ricercate nelle poco felici condizioni degli scali e nella deficienza dei carri.

Non par quindi giustificato il pensare alla costosa costruzione di nuovi valichi appenninici, quando si ha un modo sollecito ed economico di ben provvedere alle esigenze del porto di Genova con la costruzione della Ovada-Alessandria e con pochi altri lavori per la Genova-Ovada.

Osserviamo per ultimo che la Genova-Ovada-Alessandria abbrevierà di qualche chilometro la distanza fra Genova ed Alessandria in confronto di quella di Novi, quindi la nuova linea avrà competenza per una buona zona al Nord di Alessandria, compreso il transito internazionale del Sempione, e ciò sarà di vantaggio al commercio e di sollievo alla linea dei Giovi.

Per tutte queste considerazioni, si deve concludere che il momento di esaminare la convenienza di una nuova linea Ovada-Alessandria è giunto.

Due ingegneri – *non ancora a riposo.*

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Napoli, 15, ore 18. — La Sezione Socialista napoletana ha deciso che Leone debba accettare la carica di consigliere provinciale.

In seguito all'accettazione delle dimissioni di Ciccotti fu deciso che si debba ripresentare nelle prime elezioni a Vicaria.

Livorno, 15, ore 15.30. — Stamane al cantiere Lanza, si è varato felicemente il barcone *Astura* della portata di 350 tonnellate: lungo m. 40, largo 8, destinato alla navigazione del Tevere, e costruito per conto della Impresa dei lavori del Tevere.

Genova, 15, ore 15.30. — Stamane la Società dei superstiti San Martino e Solferino, preceduta dalla banda municipale, si è recata a Staglieno ad inaugurare la lapide in ricordo dei soci defunti.

Attendevano il corteo al cimitero, i rappresentanti del Municipio e dei reduci di Crimea, delle Società popolari e dell'esercito.

Parlò il presidente dei veterani Maria, l'ing. Gallino pel Municipio e il tenente colonnello Biroli.

Venne appesa alla lapide una bellissima corona di ferro battuto.

Ferrara, 15. — Nel Congresso dei rappresentanti di diverse ferrovie private, tenutosi nella sala del Municipio, si trattò della estensione della sovrattassa alle ferrovie secondarie, deliberando un voto al Governo perchè le tasse vengano erogate a beneficio delle linee stesse.

Si discussero anche alcune modificazioni alla legge sugli infortuni, sulla compilazione degli orari e sulle responsabilità penali degli agenti ferroviari.

Il nuovo Congresso fu indetto a Tirano, sede della ferrovia Sondrio-Tirano.

Belluno, 15. — E' stato collaudato il busto colossale di Umberto I, eseguito dallo scultore bellunese Annibale De Lotto per incarico del nostro Municipio.

L'inaugurazione si farà il 29 luglio in forma solenne.

Palermo, 15, ore 19,42. — Stamane i congressisti delle Mutue Cooperative, preceduti dalla banda municipale e seguiti da tutte le sezioni della Camera del lavoro si recarono in corteo a visitare l'Esposizione.

Nessun incidente durante il percorso.

Commemorazione di Garibaldi.

(S) **Venezia**, 15. — Oggi ebbe luogo la commemorazione di Garibaldi che era stata prorogata a causa del pellegrinaggio a Caprera.

Un lungo corteo composto delle Società dei Reduci Garibaldini, reduci delle patrie battaglie, dell'Esercito e dell'Armata, dei superstiti dei Mille di Marsala e di numerose associazioni con bandiere, preceduto dalla banda cittadina, si mosse alle ore 17.30 dal palazzo Ducale e si recò ai giardini davanti al monumento di Garibaldi.

Venne pronunciato un discorso e fu deposta una splendida corona sul monumento.

Il Duca di Orléans.

Spezia, 15, ore 14. — E' giunto il *yacht Maroussia* con a bordo il Duca di Orléans. Si tratterrà qui alcuni giorni.

Elezioni amministrative.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Pesaro, 14. *(A. V.)*. — Le elezioni amministrative sembrano fissate pel 20 di luglio. I consiglieri da rinnovarsi sono 17 e cioè la metà 15 ed uno defunto il cav. Ceccarelli ed il rinunciatario comm. Raffaelli.

I Popolari si sono messi d'accordo e presentano una lista di 9. I costituzionali presenteranno la loro lista; ma ancora dormono della grossa. Fa d'uopo, che questi si allontanino da ogni preconcetto politico; ma abbiano di guida, intendimenti di vera libertà nell'orbita delle patrie istituzioni e col desiderio vivo di unione e di solidarietà e di accordo, facendo appello al concorso di tutte le forze liberali, in modo che siano proposti al Consiglio comunale e provinciale elementi onesti, intelligenti ed attivi.

Del resto la lotta si svolgerà, come è stata sempre calma e serena, rispettando le altrui opinioni.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 15, ore 16 — Stanotte vi fu una agitata e tumultuosa assemblea dei tramvieri urbani. Ma finì per prevalere il buon senso. A questo risultato hanno contribuito la tattica prudente del segretario della Camera del lavoro, un discorso pacificatore dell'on. Cabrini, opportunamente appoggiato da un telegramma di Turati e Bissolati che sconsigliava lo sciopero generale.

A ore 4 i tramvieri si acconciarono alla deliberazione dei ferrovieri del Nord e Ticino, i quali, rifiutandosi di scioperare, decisero di devolvere due giornate di salario ogni mese per aiutare gli scioperanti dei trams interprovinciali.

Napoli, 15, ore 16.27 — Malgrado i consigli di ben ponderare e riflettere prima di decidere lo sciopero, nella riunione di stanotte lo sciopero fu deciso alla unanimità.

Stamane il servizio dei trams è interrotto e funzionano soltanto alcune linee, le cui vetture sono guidate dai capi del movimento, scortati da guardie e carabinieri. Corrono in tutto quaranta vetture.

Gli scioperanti si mantengono calmi. Finora si ripresentarono a lavorare 350 e la Direzione raddoppiò ad essi la paga.

Palermo, 15, ore 19,48. — Iersera i lavoranti fornai non avendo ottenuto l'abolizione del lavoro notturno, si misero in isciopero ad insaputa della Camera del lavoro, nei cui locali si riunirono rimanendovi stanotte.

Stamane le panetterie furono prese d'assalto ma vi si trovò poco pane, potuto fare dai proprietari medesimi.

Le autorità si adoperano per soddisfare le esigenze della cittadinanza.

NOTE ARCHEOLOGICHE.

Le pitture di Bosco reale.

I giornali di Parigi annunciano che sono giunte colà con un treno di cinque carri, specialmente e mirabilmente adattati, le famose pitture trovate dall'on. De Prisco nella villa romana da lui scoperta e in cui rinvenne le argenterie ed altri oggetti rari, acquistati dal bar. Edmondo Rotschild e in parte da lui donati al Museo del Louvre.

Le pitture, che furono staccate con una grandissima cura — e di cui parte fu donata al Museo di Napoli, onde il Governo rilasciò la licenza di esportazione per il resto — costituiscono 56 pezzi perfettamente conservati.

Vi è una camera completa.

La rarità di questa collezione è tale che non ha riscontro e non ha prezzo.

L'on. De Prisco l'ha collocata in un apposito locale nelle vicinanze della stazione, e fra pochi giorni si recherà egli stesso a Parigi.

Frutti di mare antidiluviani.

Esplorando un pozzo delle miniere di Gages vicino a Rodez (Francia) si è scoperto un banco di ostriche, datteri di mare e molluschi, in perfetto stato di conservazione, a 280 m. di profondità, fra la calcare ed il carbone. I datteri di mare hanno la forma oblunga e le ostriche rotonda: una di queste pesava 558 grammi. Per aprirle è bisognato battere l'incavo bivalve con un martellino di legno; l'animale vi è restato pietrificato e si osservano ancora i punti perlacei.

Questa scoperta è di notevole interesse perchè conferma l'opinione dell'esistenza, più o meno prolungata, del mare nelle contrade dell'*Aveyron*.

Commercio con l'estero.

La Dir. delle Gabelle comunica i seguenti risultati sommarii sugli scambi fra l'Italia e gli altri paesi dal 1° gennaio al 31 maggio di quest'anno, in confronto dei primi cinque mesi dell'anno scorso:

Import. L. 771,752,330: + del 91 L. 36,284,857
Esport. L. 585,849,689: + del 91 L. 23,654,350

Il mese di maggio, preso da solo in confronto al maggio 1900, presenta una diminuzione di lire 14,553,263 nelle importazioni e di lire 284,441 di aumento nelle esportazioni.

Nelle importazioni dei primi cinque mesi figura un aumento di 17 milioni per la seta e 13 milioni per carbon fossile: e una diminuzione di 9 milioni nel tabacco, di 9 nel grano e 9 nel granturco.

Nelle esportazioni si ha un aumento di 5 milioni e mezza per l'olio d'oliva, di 4 e mezzo per gli agrumi e di 2 e mezzo per le mandorle.

Dalla Martinica.

Marsiglia, 15. — Secondo una corrispondenza, invista il 31 maggio da Fort-de-France, ad un negoziante marsigliese e giunta col piroscafo *Canadà*, sembra che la calma ritorni negli abitanti dell'isola; tuttavia gli affari non hanno ripreso ancora il loro corso.

Le mercanzie inviate colà pei soccorsi dagli americani ingombrano il mercato. Gli abitanti di Fort-de-France attendono impazienti la decisione del Governo. Non si può credere alla voce che corre secondo la quale sarebbe decisa la evacuazione dell'isola. Si conta sopra il regime economico da introdurre nella colonia per sollevarla dalla terribile prova. E' stato constatato l'arrivo a Fort-de-France di numerosi rappresentanti di case americane, pronte a stabilirsi nel paese.

La Casa Bourdillon di Marsiglia ha inviato, col piroscafo *Italia*, partito ieri per la Martinica, ottocento tonnellate di merci d'ogni genere.

Esposizione di Torino.

Ars nova.

Torino, 14 giugno. — La severa e tenace capitale del Piemonte è agli italiani esempio di una fervida fede e di un nobile entusiasmo nell'italianità: dal suo fecondo seno ove un dì scaturirono i fattori d'Italia, oggi partono i più geniali scatti e le più ardite e antesignane iniziative del modernismo.

Con la odierna Esposizione, la più originale che siasi mai immaginata, splendidamente organizzata, Torino ci ha posti all'avanguardia delle città moderne.

Ars nova! Che cosa è quest'arte, che a qualche critico è piaciuto chiamare *stil novo*?

Il movimento preraffaellista inglese, sorto per l'impulso dei B. P. R. e di William Morris, a cui Dante Gabriele Rossetti diede tanto carattere, si sparse nel Belgio con Hankar, Crespin, Horta, Van de Velde, in Germania e in Austria con l'architetto Wagner e cominciò a rimettere in onore quel tipo d'arte, fondendosi poi con l'arte giapponese quando apparve anni or sono nelle esposizioni europee. Qualche ardito industriale pensò trarne partito ed in breve un largo movimento si determinò nelle arti decorative.

Certamente questo stile, chiamiamolo moderno tanto per intenderci, non ha ancora spiccata quell'adattabilità degli stili di altri tempi, come il greco-romano, il rinascimento, il barocco, il roccocò, l'impero, svoltisi per naturale evoluzione. Dobbiamo noi perciò essere esclusivisti e porlo con gli eterni malcontenti all'indice?

Se esso, per quanto non ancora completamente, rappresenta in qualche modo l'espressione dei nostri tempi, perchè non accettarlo?

Naturalmente vi è del buono e del cattivo e l'eccellenza sta nell'intendimento e nella finezza d'esecuzione.

La costruzione dell'edificio dell'Esposizione, immaginata dall'arch. d'Aronco, è la consacrazione di questo stile moderno.

Egli ha immaginato per ingresso due specie di torri, che hanno della pagoda cinese, dipinte in giallo con fregi decorativi di fiori, foglie e steli a grandi volute. Il palazzo centrale è una costruzione circolare, arieggiante al moderno stile viennese, di una agile curva, con due padiglioni su tutta la larghezza del magnifico parco del Valentino.

Lateralmente alla rotonda si partono le varie sezioni internazionali, tutte in bianco ed oro ricongiungendosi, al lato sinistro, alla mostra quadriennale di belle arti, ed intorno alla cupola s'aggirano gruppi di statue allegoriche. Avanti all'ingresso principale, un po' misero, e strozzato, si ergono due fontane, con gruppi di statue su enormi basi squadrate, troppo massiccie, che non hanno quel carattere spiccato d'eleganza dominante in tutta la costruzione del d'Aronco.

All'interno della rotonda la cupola è dipinta a fondo giallo-oro con dadi turchini. Dal zoccolo partono, fra le diverse divisioni delle gallerie, rami dorati di alloro e di quercia intrecciantisi, sopra i quali sono dipinte delle allegoriche figure botticelliane con fondo di alberi e di cielo a note di alba e di tramonto: tutti colori violenti e che pur non disturbano l'occhio, che anzi trova col verde dei divani ed i fiori del centro una mirabile e piacevole sinfonia.

Tutti i varii padiglioni sparsi per il Valentino sono naturalmente ispirati al medesimo stile: così il *Padiglione della stampa* dipinto in bianco e verde, quello della *Gazzetta del popolo* in bianco a fiori di margherita con interno in giallo decorato a ghirlande di lauri e fiori, il *Ristorante moderno* a decorazioni rosse e bianche, la mostra di automobili e biciclette, il padiglione della mostra fotografica in bianco, la sezione di vini ed olii, elegantissima, in bianco e verde, e tutti gli altri, compresi i divertimenti del Taboga, del cinematografo ecc. ecc.

Però, non giova nasconderlo, tutto questo note di bianco e di giallo, fra il verde del parco, sono certamente piacevoli ed allegre, ma finiscono con l'essere monotone perchè le linee degli edifici, troppo dure e compassate, non ne rompono l'uniformità. Onde è facile dedurre che questo stile moderno è ben adattabile alle costruzioni minuscole di casette e villini, proprie dei nostri tempi borghesi, e all'arredamento e alla decorazione interna di una qualche parte della casa di un generale carattere di bigiotteria, ma stonerebbe maledettamente quando lo si volesse applicare ad una costruzione grandiosa.

Ecco il *punctum saliens* che i troppo entusiasti adoratori del nascente sole dello *stil nuovo* non hanno considerato col voler subito proclamare che era ora di finirla con lo stile greco-romano, con quello del rinascimento, col barocco e magari a voler affermare, come una certa allegra scrittrice, che lo stile moderno ha determinato di punto in bianco la democratizzazione dell'arte. Ma l'arte, qualunque sia stata e sarà, non ha forse la sua essenza nell'aristocrazia dell'intelletto, anche se vogliamo lasciar da parte quelle delle caste o del denaro?

Quello che si può indubbiamente affermare invece è che questa esposizione d'arte decorativa moderna di Torino avrà i suoi benefici effetti morali, perchè sarà, se non altro, una doccia fredda per gli scalmanati e nello stesso tempo un bagno d'idealità e di educazione per tutti in tempi tanto miscredenti e scettici verso l'arte.

Luigi Callari.

Drammi di terra e di mare

Neve in Francia.

Remiremont, 15. — Ha nevicato abbondantemente; la temperatura è invernale.

A Grenoble il tempo è orribile. Sulle coste dell'Oceano spira un impetuoso vento da nord-ovest. Il mare è agitatissimo.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

I frumenti piuttosto offerti, ed in ribasso di qualche centesimo; fermi gli altri generi. A Saronno frumento da 24,75 a 25,25, segale da 19 a 19,75, avena da 22,75 a 23,75, frumentone da 14 a 15. A Bergamo granturco da 15 a 16; a Desenzano frumento da 23,25 a 24,75, frumentone da 15,75 a 16,50, avena da 21,25 a 22,75, segale da 18 a 18,75. A Torino frumenti da 26 a 27, frumentoni da 14 a 16; avene da 22,75 a 24, segale da 19 a 19,75. Ad Ivrea frumento a 24,50, segale a 18, melega a 17, avena a 24. A Treviso frumenti nuovi mercantili da 23,50 a 24, frumentone da 15,25 a 15,50, avena da 21 a 21,50. A Rovigo frumento fino Polesine da 24,10 a 24,15, frumentone da 15 a 15,25, avena da 21,50 a 21,75.

A Modena frumento fino da L. 24,75 a 25, frumentone da 16 a 16,40.

A Marsiglia grano tenero d'Arabia a fr. 21,12 — A Parigi frumenti per corr. a 22,40, id. per prossimo a 22,50, segale per corr. a fr. 14,90, id. avena a 19,60. — A Pest frumento da cor. 9,02 a 9,03, avena da cor. 5,80 a 81, frumentone da cor. 5,12 a 5,13 — A Odessa frumento d'inverno da cop. 87 a 96 al pudo, id Oulca da cop. 86 a 90, orzo da cop. 70 a 71, segale da cop. 73 a 75 al pudo.

Sete.

La chiusura dell'ottava non ci porta a segnalare varianti nella posizione del mercato. Le negoziazioni furono limitate assai ed i prezzi rimangono invariati. I mercati dei bozzoli si apriranno nella settimana ventura in buona parte. Finora non si segnalano che le primizie dei mercati più avanzati.

Prezzi praticati:

Gregge. Classica 9[10 L. 47, 9[11 L. 46, 12[14 lire 44,50; prima sublime 8[10 45,50, 9[10 9[11 L. 45, 10[11 L. 44, 10[12 L. 44,50, 11[12 11[13 12[13 L. 44, 12[14 L. 43,50, 13[15 14[16 L. 43,50 a 43, seconda bella corrente 8[10 L. 44,50, 9[10 L. 44 a 43,50, 9[11 L. 44 a 43,50, 10[12 L. 43,50, 11[12 L. 43, 11[13 lire 43 a 42, 13[15 L. 42; terza buona corrente 10[12 lire 42, 12[14 13[15 L. 41.

Organzini strafilati. Classica 17[19 L. 53, 18[20 L. 52, 20[22 L. 51; prima sublime 17[19 L. 52 a 51,50, 18[20 L. 51,50 a 51, 20[22 L. 50,50, 22[24 L. 49; seconda bella corrente 17[19 L. 51 a 50, 18[20 L. 50[50, a 49,50, 22[22 L. 49.

Cotoni.

La condizione del nuovo raccolto risulta dunque di 95,1, cioè 13,5 per cento in più che non l'anno scorso a pari epoca. A New York cotone Middling Upland pronto a cents 9 3[8 per libbra; a Nuova Orleans cotone a cents 9 5[16.

Petrolio.

Il mercato continua fermo con prezzi invariati stante le poche richieste pel consumo.

A Genova petrolio Pensilvania in cisterne a L. 16,70 i 100 chilogrammi; id. in cassette da L. 6,45 a 7 per cassa. Petrolio Caucaso in cisterne a L. 15,70, id. in cassette da L. 6 a 6,25 per cassa. Ad Anversa petrolio raffinato per corr. a fr. 18, per marzo a fr. 18,25; a Filadelfia petrolio 70 per cento raffinato a cents 7,35. A Nuova York petrolio 70 per cento raffinato a cents 7,40.

Foraggi

A Torino fieno maggengo da L. 8 a 9, paglia di frumento da 6,25 a 7 al quint. — A Cremona fieno da 4.50 a 5,50 e paglia da 4 a 4,20 — A Modena fieno maggengo nuovo da 5 a 5,25, paglia da 3,50 a 3,75, strame in genere da 3,40 a 4 al quint.

A Parma fieno maggese a L. 7,55, id. nuovo a 6.70, erba Spagna a 5.90, paglia di frumento a 5, strame a 4,75 al quint. — A Piacenza fieno da 5,50 a 6 e paglia da 3,25 a 3,75 — A Padova fieno da 4,25 a 4.75 e paglia da 4 a 5.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Due novità di G. Antona Traversi*. — Oggi alle ore 17 1[2, nel ridotto del Teatro Nazionale, qui, a Roma, Giannino Antona Traversi leggerà due suoi nuovi lavori drammatici: *Per vanità* e *L'unica scusa*.

Gli inviti si distribuiscono dalla Società degli Autori e degli artisti drammatici e lirici italiani.

— *Brignol e sua figlia*, di A. Capus, che ebbe mediocre esito a Roma, non ne ha avuto uno migliore all'Alfieri di Torino, benchè anche qui ne fosse protagonista Ermete Novelli, e la famosa *figlia* fosse la signorina Chiantoni.

— Renato Simoni ha compito una nuova commedia in tre atti: *La Vedova*, che rappresentata dalla compagnia Benini, che ora si trova a Cremona, ha ottenuto eccellente successo.

Lirica — Durante le feste patronali di S. Virgilio, a Trento, sarà rappresentata la nuova opera del maestro Larràri: *La contessa di Egmont*.

Liceo Rossini — A. V. ci scrive da **Pesaro**:

La nomina dell'Ispettore del Liceo Rossini ha dato luogo ad un diverbio, abbastanza vivace, fra il Direttore, maestro Mascagni, ed il Consiglio di Amministrazione, sul fatto, che questo ha fatta la nomina senza interpellare il Mascagni, nomina fatta appunto, quando questi era assente! Alle giuste recriminazioni, il Consiglio è ritornato sull'argomento e valendosi di quell'adagio, *che chi bolla, sbolla*, ha nominato in via di esperimento e per la durata di soli sei mesi il nuovo Ispettore.

Concerti — All'Albert Hall di Londra è stato dato, a scopo di beneficenza, un grande concerto, consacrato, per la parte orchestrale e corale, all'esecuzione di marcie, inni e canti composti da varii maestri inglesi per l'incoronazione di Re Edoardo.

Il successo nell'insieme è stato eccellente. Alcuni solisti, fra cui la signora Melba, hanno poi cantati varii pezzi di opere, fra cui la scena della pazzia nella *Lucia* in cui la celebre cantante australiana era accompagnata dal flautista Griffith.

Assistevano al concerto il Principe e la Principessa di Galles, il Duca e la Duchessa di Connaught e la Principessa Enrico di Battenberg (Principessa Beatrice).

— In un concerto dato alla St. James' shall di Londra sono stati assai applauditi la signora Bianca Marchesi, che ha cantato oltre tredici pezzi, alcuni dei quali nuovi per il pubblico londinese; il pianista Harold Bauer, il giovane violoncellista Feldsey, il baritono George Ridgwill e il contralto Miss Florence Shaw.

Arte. — In una vendita all'asta di oggetti artistici a Londra sono stati raggiunti i seguenti prezzi:

Una fornitura da salotto (epoca Luigi XV) di mobili intagliati e dorati ricoperti di tappezzerie: un canapè e sei poltrone 940 sterline — due gruppi in porcellana di Dresda — rappresentanti cavalli impazienti tenuti a briglia da uomini in costume turco 390; una scatola di oro oblunga, con miniature rappresentanti Napoleone I, l'imperatrice Maria Luisa e il Re di Roma, dipinte da N. Jacques 420; una gala ricamata a punto di Venezia, 350.

Dalla Provincia Romana

Velletri, 14 ore 13. *(Roumestan)* — Nella tenuta, denominata *Cavallenda*, di proprietà del Principe Torlonia, il bambino Gabriele Giovanni, di anni cinque figlio del carbonaio Domenico di Rocca di Papa, affacciatosi alla bocca di una carbonaia accesa, disgraziatamente vi cadde dentro. Tratto miracolosamente fuori dal padre fu ieri condotto all'ospedale di Velletri, dove alle una di stanotte è spirato fra spasimi atroci.

Elezioni Provinciali.

Alatri, 14 — La lotta per la prossima elezione del Consigliere provinciale è già fortemente impegnata tra il prof. *Ceci* dell'Università di Roma, e l'uscente avv. Latini, il quale sta sparando le ultime cartuccie.

Sono pochi giorni che il prof. Ceci si è arreso alle cortesi premure fattegli dal sindaco cav. Folchotti e dal Comitato a nome dei cittadini; eppure la sua candidatura va facendo progressi immensi fra il plauso della cittadinanza. E non solo nel capoluogo, ma anche negli altri Comuni, ove è stata accolta con lusinghiero compiacimento, in ispecie nella forte e turrita Fumone.

Il Latini pubblicamente aveva sempre dichiarato che davanti al prof. Ceci avrebbe ceduto il campo, diventandone egli stesso il sostenitore più fervente: invece con specioso cavillo, che mancano pochi giorni alle elezioni, verrebbe far argine all'irrompente entusiasmo di tutta una popolazione.

Ma le tendenziose sue arti e quelle dei suoi non riescono ad illudere che loro stessi: sarebbe ora che l'avvocato Latini mantenesse la sua parola solennemente data in pubblici banchetti, anche molto recenti.

L'urna popolare risponderà degnamente ai piagnucolosi sollecitatori di voto, già da tempo sfatati.

Vinicio.

Un portalettere arrestato.

Tivoli, 15, ore 10 — Questa mattina, perchè trovato in possesso di lettere sottratte a questo ufficio postale, è stato arrestato il portalettere Pietro De Angelis, di anni 51. Il De Angelis è sospetto autore di altre frodi, ed è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Sports

I campionati ciclistici mondiali.

Terza ed ultima giornata.

Le gare decisive dei campionati ciclistici mondiali, il luogo incantevole, la splendida giornata, attrassero ieri nel pomeriggio, allo Sporting-Club, un'enorme folla.

Le tribune erano gremite di belle ed eleganti signore in *toilettes* primaverili, gli spalti popolari rigurgitanti di gente.

Si incassarono ben 6000 lire.

Fra i presenti notiamo: i deputati Brunialti, Mazza, Lucifero, Marcora, i senatori Todaro e Odescalchi, il Sindaco di Roma Don Prospero Colonna, Don Marino e Don Alessandro Torlonia, i marchesi Monaldi e Marignoli, il princ. Di-Scalea, il Ministro del Giappone, gli *attachés* di Francia, Belgio e Danimarca, il princ. D. Ludovico Altieri, il cav. Farina, il cav. Lusignoli, il comm. Ceresole, il comm. Michel, il comm. Giungi, De Beukelaer, Rousseau etc.

Tra le signore: la duchessa di Gallese, la principessa Odescalchi con le sue figliuole, la marchesa Marignoli, la signora Prinetti, le marchese Theodoli e Bourbon del Monte e la spirituale Tina di Lorenzo col marito Armando Falcone.

Le corse riuscirono del maggiore interesse e, notiamolo con soddisfazione, le previsioni nostre si avverarono con una continuità perfetta.

Il campionato professionisti venne vinto da *Ellegaard* il biondo e forte corridore danese in *grande stile* seguito a ruota da *Meyers* (olandese) Bixio e Grogna.

Il campionato dilettanti fu una facile vittoria per il giovane parigino Piard, ed il campionato del mondo fu anche quest'anno riconfermato ad *Ellegaard* che già lo vinse a Berlino nel 1901.

A questi valenti ciclisti d'oltre Alpi non che a tutti i loro compagni che per vari giorni hanno saputo tener desto l'interesse dei nostri *sportsmen*, mandiamo il saluto ospitale di Roma, che ricorderà sempre con piacere questa importantissima riunione di gare internazionali.

Ecco ora il risultato delle varie corse.

Campionato mondiale fra i dilettanti.

Sono le 16 precise, quando il valente e simpatico Protto chiama al traguardo i 2 corridori dilettanti, classificati per le semifinali.

Prima semifinale (m. 1000) — Iscritti Orla-Nord (danese), Messa e Tagliarini (italiani). Arriva primo con una splendida volata l'Orla-Nord; secondo Tagliarini.

Seconda semifinale — Corrono Piard (francese), Antonelli e Spartaco (italiani). I corridori compiono i due giri lentamente, quasi studiandosi i movimenti fra i segni di disapprovazione del pubblico: alla campana *Piard* scatta e arriva primo brillantemente; secondo Antonelli, ruota a ruota.

Terza semifinale — Corrono Patou (Belgio), Mariddi e Belardi (italiani). Mariddi, il favorito del pubblico, dirige la corsa: all'ultimo giro però il campione romano non resiste all'attacco di Patou, il quale brillantemente giunge primo.

Quarta semifinale. — Iscritti: Delaborde (francese), Granaglia e Tuzi (italiani), ed arrivano nel predetto ordine.

La completa disfatta degli italiani, che viene disgraziatamente ad affermare le nostre previsioni, è commentata con un senso di sconforto dal pubblico.

Decisiva.

M. 2000 – Al primo, titolo di campione mondiale fra i dilettanti, dono del ministro degli Interni, grande medaglia; secondo, dono del ministro di Grazia e Giustizia; terzo, dono del presidente del Consiglio; quarto, dono del ministro della Marina.

Corrono i primi quattro vincitori delle batterie: Piard, Delaborde, Patou, Orla-Nord, tutti stranieri.

La gara, condotta lentamente da Delaborde, viene vinta infine con una splendida volata da *Piard*, il quale si è affermato ancora una volta un corridore *hors-ligne*, sebbene abbia appena compiuti i 18 anni.

Campionato mondiale fra i professionisti.

I 12 corridori piazzati nelle batterie di eliminazione e *repêchage* di giovedì sfilano nella pista, riscuotendo calorosi applausi dal pubblico che cerca emozioni: sono 8 stranieri contro 4 italiani.

Prima semifinale. — Corrono Ellegaard (danese), Restelli e Galadini (italiani).

Inutile dirlo, il forte campione danese vince facilmente i due corridori italiani.

Seconda semifinale. — Scendono in pista Meyers (olandese), Gerlach (tedesco), Ferrari Umberto. All'ultimo giro Gerlach, che ha condotto sempre la corsa, scatta, ma alla curva, il campione olandese stacca la volata e giunge primo al traguardo seguito per mezza ruota da Ferrari.

Terza semifinale. — Corrono Arend (tedesco), Lawson (americano) e Bixio.

Il momento è emozionantissimo: il pubblico fa una ovazione al campione genovese, che vigile segue Arend, studiandone le mosse.

Al suono della campana il gruppo scatta simultaneamente. All'ultima curva, ad Arend, che si trova al largo a destra, si sgonfia la gomma della ruota anteriore e cade, trascinando nella caduta anche i suoi avversari. Bixio e Lawson si rialzano immediatamente e cercano di guadagnare a piedi il traguardo, fendendo la folla accorsa per soccorrerli. Ma Lawson, forse inavvertitamente, viene urtato da un individuo e cade nuovamente in terra, dando così agio al corridore genovese di rimontare in macchina e giungere in tempo e solo al traguardo.

La giuria dà valida la corsa al Bixio in virtù dell'art. 76 del regolamento generale per le corse (ed. 1899) che così si esprime:

« I concorrenti possono scendere, fermarsi e proseguire a piedi, ma sono strettamente obbligati a condurre e portare essi soli la loro macchina. »

Quarta semifinale, nella quale corrono Rutt (tedesco), Grogna (belga), Jue (francese).

Dopo una velocissima ed accanita lotta, Grogna arriva primo al traguardo, seguito per una mezza ruota da Rutt.

La decisiva.

Il pubblico, già emozionato per l'incidente di Bixio, al suo apparire in pista gli fa un'ovazione.

La importante gara si corre su m. 2000. Al 1° titolo campione del mondo professionisti e L. 1000 in oro, al 2° 400, al 3° 200, al 4° 100. Corrono i quattro vincitori delle semifinali: Ellegaard, Meyers, Grogna e Bixio.

Si fa un silenzio profondo interrotto solo dal rumore sordo delle biciclette che aderiscono alla pista.

All'ultima curva, Ellegaard attacca la sua fenomenale volata e con quell'indimenticabile *rush foudroyant* giunge meravigliosamente 1° al traguardo seguito per mezza ruota da Meyers e per una lunghezza da Bixio.

Il pubblico saluta il campione con un interminabile applauso, mentre dalla tribuna centrale la bella e giovanissima sposa di Ellegaard, nella sua elegante *toilette* bianca, cercando di nascondere le lagrime di commozione, si precipita incontro al forte corridore e l'abbraccia...

Ellegaard campione del mondo.

Eccoci al *match* di m. 1000 fra il campione dilettanti e il campione professionisti, che dà diritto al titolo di campione del mondo e quel che più monta all'orologio con cifra in brillanti, dono di S. M. il Re.

I due forti *sprinters* Piard ed Ellegaard si disputano la corsa metro per metro accanitamente ed arriva 1.o Ellegaard battendo per una lunghezza Piard. La musica intuona la marcia reale.

Ellegaard, dopo il giro di pista di prammatica, si reca al palco della presidenza dove il presidente dello Sporting cav. Farina gli offre e cinge la gloriosa sciarpa tricolore e gli consegna il diploma ed il premio ben meritati.

Segue una gara di consolazione fra professionisti vinta da Rutt (tedesco) 2.o Ferrari (italiano).

E così terminano queste importantissime gare, nelle quali abbiamo visto misurarsi i migliori campioni d'Europa e d'America.

Per finire *amaramente* Pretto, l' egregio *starter*, invita nel salone dello Sporting i rappresentanti della stampa ed il vincitore del campionato mondiale con la sua signora, ad un sontuoso rinfresco che permette di brindare alla forza muscolare ed alla Danimarca, patria del valoroso ciclista.

Vipar.

Le corse di Longchamps.

(S) **Parigi**, 15. — Per la corsa pel *Grand Prix* grande affluenza a Longchamps di uomini politici, artisti, scienziati, notabilità sportive; folla indescrivibile, circolazione difficile.

Il Presidente della Repubblica, Loubet, il quale ha lasciato l'Eliseo alle 1,45 in una *Daumont* preceduta dalla staffetta, riceve lungo la via una simpatica accoglienza. La signora Loubet veste una *toilette* di mussola *gris-perle* con pizzi di Cluny e di Valenciennes, cappello di paglia bianca guarnito di pizzi neri di Chantilly con penne *crême*.

Il Presidente del Consiglio Combes e signora, hanno preceduto di pochi minuti il sig. Loubet.

Dopo la seconda corsa ha cominciato a piovere, ciocchè ha cagionato confusione nel pubblico.

Il Presidente Loubet è giunto alle ore 3, acclamato vivamente. Nella tribuna presidenziale hanno preso posto i Ministri, i membri del Corpo diplomatico ed altri invitati.

(Telegramma particolare del Jockey Club).

Grand Prix de Paris. (Fcs. 200,000 - M. 3000).

1. *Kizil Kourgan*, da Omnium II e Kasbah di Mr E. de St. Alary.
1. *Retz*, da Le Hardy e Betrowa di Mr Camille Blanc.
1. *Maximum*, da Châlet e Urgence di Mr J. de Bremont.

Dead heat — (11 partenti).

Le corse a San Siro.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano (San Siro), 15, ore 17,40. — La prima riunione primaverile delle corse all'Ippodromo di San Siro si è aperta con pubblico scarso nella *pelouse*. Pista ottima.

Eccovi i risultati:

Premio della Stadera. — L. 2000 – Distanza m. 2400 – Iscr. 6.

Corrono e arrivano: facile 1.a *Tarantella* di razza Volta; 2.a *Isabella* di Sir Rholand; 3.o *Echelet* di Sir Goodlock-Carmignano.

Premio *Garegnano* (corsa a vendere) - L. 1500. Dist. m. 900. Iscr. 7.

1.a *Sidonia* di Bocconi-Dall'Acqua; 2.o *Raleigh* del marchese G. de Gresti; 3.o *Miss Violette* del marchese G. de Suni; poi *Aline* del cap. William.

Premio dei Fantocci. — L. 2500 – Dist. m. 900 – Iscr. 4.

1° *Kiboko* di Sir Rholand; 2° *Esquilino* dello stesso; 3. *Parsifal* di Bocconi-Dall'Acqua; poi *Botticelli* della Scuderia Napoletana.

Premio delle Bambole. — L. 2500 – Dist. 900 – Iscr. 7.

1° *Appia* di Sir Rholand; 2° *Brunilde* di Bocconi-Dall'Acqua; 3° *Boma* di Sir Rholand; poi *Ortrude* di Bocconi-Dall'Acqua e *Ebe* di Adolfo Ragusa.

Premio Parma (handicap discendente) — L. 5000 — Dist. m. 1500 — Iscr. 12.

Bellissimo plotone di dieci compatto in partenza con *Hattira* di Sir Rholand alla testa.

Arrivano 1° *Hattira* per una lunghezza; 2° *Euro* (favorito) di Pancamo-Ragusa; 3° *Madrigal* di Razza Volta; poi *Barsac* e gli altri meno *Nedo* e *Italo* ritirati.

Ore 18,15. — Premio Brescia (corsa piana per cavalli da caccia — G. R.) L. 1500 — Dist. m. 2800 — Inscritti 7.

Arrivano facile 1. *Drumroe* (favorito) di Marcello Orilia montato da Tesio; 2. *Airolo* di Francesco Simonetta montato dal proprietario; cattivo 3.o *Gallipoli* di Sir Dario, montato da Ferrati.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 16 Giugno 1902 — S. Aurelio.

Leva il Sole alle ore 4.35 m. — Tramonta alle 7.43 s.
Leva la Luna alle ore 3.38 s. — Tramonta alle 1.39 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8 1[4.

BOLLETTINO METEORICO.

15 giugno ore 15.

Europa: pressione massima di 764 sul golfo di Guascogna, minima 749 sul golfo di Riga.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario all'estremo Sud e Sicilia, salito altrove fino a quattro mm. al Nord-est; temperatura diminuita; venti forti intorno ponente; qualche pioggiarella in Val Padana a medio versante Adriatico; alcuni temporali nel Veneto, Emilia e Romagne; medio Tirreno agitato.

Stamane: cielo vario al Nord-ovest e Sardegna, quasi sereno altrove; venti moderati intorno a ponente in Emilia, Marche e Toscana, deboli o moderati varii altrove; Tirreno superiore alquanto agitato.

Barometro: massimo 761 al Sud-ovest della Sardegna, minimo 758 in Piemonte, Liguria ed Emilia.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al Nord e Sardegna, intorno ponente altrove; cielo quasi sereno al Sud e Sicilia, vario altrove.

Sciarada.

Si sa che il *primo* è genuino
Difficile a toccare.
D'ognuno quell'*altro* è prossimo
E lo si deve amare
Detestano i furfanti
L'*intero* tutti quanti.

Spiegazione del Passatempo precedente:
SUFFRAGIO.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Genova - 9 luglio - Fondazioni del ponte sul Torrente Polcevera a Cornigliano Ligure - Pres. L. 532,135.

Provincia di Roma - 26 giugno - Sopraelevamento di un tratto stradale - Pres. L. 9923.

Ordinaria manutenzione della S. P. Empolitana 1.o tratto km. 33,068 2.o tratto km. 16,211.

Consorzio stradale Valle Belbo Mediana - 3 luglio - Costruzione strada intercomunale Rocchetta Belbo-Campetto m. 4295 - Pres. L. 102,293.

Comune di Roma - 27 giugno - Costruzione del pubblico macello - Pres. L. 190,938.

Municipio di Roma - 26 giugno - Fornitura di 15,000 [illegible] pel servizio di nettezza urbana.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 23.8 — Minimo 12.3.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa — col cerimoniale solito — ricevette l'ex-Duca di Parma, la duchessa ed i figli.

Il cardinale Rampolla restituì loro la visita.

— Il conte Grosoli presentava al Papa una croce pettorale per legato del defunto cardinale Riboldi.

— Venne ricevuto dal Santo Padre lo scultore Raffaele Cotogni, il quale ha testè eseguito, per diretta commissione del Santo Padre, un busto in marmo del Pontefice. L'egregio scultore fu trattenuto con somma benevolenza dal Santo Padre, che si degnò esprimere la sua approvazione per l'opera perfettamente riuscita, confortandolo della benedizione.

— Ieri, nella chiesa di S. Maria dell'Anima, il cardinale Aloisi-Masella consacrò monsignor Francesco Nagl, vescovo di Trieste.

Assistevano alla cerimonia l'ambasciatore d'Austria-Ungheria presso la S. Sede col personale, i ministri di Prussia e di Baviera, il Collegio teutonico e moltissimi prelati.

— Col cerimoniale solito, ieri il cardinale Skrbensky prese possesso del suo titolo di S. Stefano Rotondo.

— Un pellegrinaggio *Maronita* è giunto in Roma. A capo del gruppo dei pellegrini, appositamente delegato da mons. Pietro Elia, Patriarca Antiocheno pei Maroniti, è giunto mons. Giuseppe Debs, arcivescovo di Beyrouth, accompagnato dal suo segretario e dal suo nipote.

Fa altresì parte di tale pellegrinaggio il Padre Giosafat Ascicuti, generale della Congregazione Aleppino-Libanese, accompagnato da due definitori e dal suo vicario.

Ieri mons. Debs fu ricevuto dal Papa.

— D. Gaetano Bersani, M.ss. Apostolico, sacerd. bolognese, è stato nominato cappellano segr. di S. Santità, per la predicazione e l'opera di Ministero, esercitato per molti anni nelle lontane Americhe e quasi in tutte le diocesi d'Italia.

— Ieri il cardinale Satolli che fu delegato apostolico a Washington diede un pranzo in onore della Missione americana.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica e segreta per questa sera.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Prelevamento dall'art. 93 del Bilancio (Fondo di riserva).

Trattativa privata con la Società anonima cooperativa « operai mattonatori ed arti edilizie » per la costruzione dei marciapiedi in cemento con cigli di granito nel quartiere ai Prati di Castello.

Eccedenza di spesa sull'appalto Boni Quirino per lavori di restauro al muro di diga nel lago Sabatino.

Statuto organico dei due istituti raggruppati « Ritiro della S. Croce - Pia Casa di Rifugio. »

Trattativa privata con la Società cooperativa « Esquilino » per costruzione di un fognolo o murello di marciapiede innanzi la facciata del Convento di Nazaret in via Adriana ai Prati di Castello.

Trattativa privata con la Società cooperativa « G. Barozzi » fra gli operai muratori ed affini per la costruzione di un muro di sostegno nella via Mecenate innanzi la proprietà Brancaccio nel rione Esquilino.

Provvedimenti relativi all'ammissione degli insegnanti che hanno già prestato servizio nelle Scuole elementari del Comune.

Rinnovazione del contratto per l'illuminazione a petrolio.

Dimissioni del sig. cav. avv. Alessandro Sansoni da consigliere comunale.

Gli ispettori delle scuole comunali. — E' intendimento dell'Amm. com. di presentare al Consiglio una proposta di riforma dell'attuale organico dell'Ispett. Scolast., per aumento considerevolissimo verificatosi nel numero delle classi dal 1869 ad oggi, onde il personale che vi è addetto è divenuto insufficiente. Infatti gli ispettori delle scuole sono soltanto tre, mentre i giorni di lezione durante l'anno scolastico sono all'incirca 175, e le classi delle scuole elementari ascendono a più di 730!

Siccome però con un aumento nel numero degli ispettori, si è ravvisato opportuno di proporre qualche modificazione al regolamento non potendosi sperare che in questo scorcio di sessione, il Consiglio possa occuparsene, la Giunta ha proposto al Consiglio di voler deliberare che intanto sia aperto il concorso al posto resosi già vacante pel collocamento a riposo, del cav. Inverardi e agli altri posti che in breve potranno rendersi disponibili.

Si propone che a questo concorso non possano prender parte se non gli attuali Direttori che abbiano esercitato nelle nostre scuole, lodevolmente, tale ufficio almeno nei tre ultimi anni scolastici, e alla data dell'apertura del concorso non superino l'età di 50 anni.

Il concorso sarà fatto per titoli i quali dovranno dimostrare la coltura scientifica e letteraria, la perizia teoretica e pratica di pedagogia, l'esperienza delle scuole elementari, e la speciale attitudine dimostrata nella carriera di maestro e Direttore.

Commissione archeologica. — Domani ricorrendo il trentesimo anniversario della prima adunanza della commissione archeologica comunale di Roma, il comm. prof. Rodolfo Lanciani terrà alle ore 10 1[2 una conferenza nell'*Aquarium* all'Orto botanico, e sarà inaugurato il nuovo ingresso in via S. Gregorio n. 1.

L'assemblea del Comizio agrario. — Ieri mattina, presieduto dal comm. Carlo Tenerani, si è radunato il Comizio agrario in assemblea generale. Date le comunicazioni sugli affari relativi all'andamento generale della Istituzione, il presidente riferì le pratiche fatte per il concorso internazionale degli essiccatoi del granturco, bandito dal Ministero di Agricoltura con R. decreto, e la concessione del premio di S. M. il Re col concorso nelle spese.

L'assemblea fece plauso all'operato della Presidenza, votando ringraziamenti a S. M. il Re ed al ministro Baccelli e deliberando di partecipare nelle spese del concorso.

Votò ancora una somma per il concorso dei gelsi, che si chiude col 30 corrente, ed a proposta del socio Pozzi si deliberò un plauso alla Deputazione provinciale che nelle alberature delle strade nel circondario di Frosinone ha cominciato ad introdurre alberi di gelso. E' quanto spesso predicò in queste colonne il nostro *Miles agricola*.

In memoria del dott. Bondi. — Per iniziativa della Commissione degli Ospedali riuniti, della Società Lancisiana degli Ospedali, dell'Ordine dei medici della provincia, ieri nella sala Alessandrina all'ospedale di Santo Spirito fu inaugurata una lapide in memoria del compianto dott. Enrico Bondi.

Vi intervennero il fratello del compianto estinto dott. Paolo Bondi, i prof. Mazzoni, Pasquali, Bastianelli, Ciarocchi, Torti, Seganti, Gualdi, Arcangeli, Taussig, Ferraresi, Marchiafava, Rossoni e Campana, il direttore di sanità del IX Corpo d'Armata colonn. Bianchi, gli ufficiali medici superiori di stanza a Roma.

Facevano gli onori di casa i dott. Gallanga e Romucci.

La lapide è un riuscito bassorilievo in bronzo raffigurante la Scienza e la Carità in sollievo dell'umanità sofferente. Una iscrizione in oro ricorda le benemerenze del dott. Bondi, spento ancora giovane per mano di un infermo ingrato e malvagio.

Il prof. comm. Ballori, direttore degli ospedali, pronunziò un breve e commovente discorso, scusando il Ministro Baccelli che non aveva potuto, come era suo desiderio, commemorare questo martire del suo dovere. E dopo aver ricordato le virtù del dott. Bondi, ringraziò coloro che si fecero iniziatori di questo doveroso ricordo.

La mesta cerimonia, alla quale intervennero numerosi invitati, riuscì commoventissima.

Aree all'asta pubblica. — Tra i residui delle espropriazioni eseguite pel piano regolatore sono comprese alcune proprietà immobiliari, che non sono in alcun modo utilizzabili nei rapporti edilizi.

Ora sono pervenute all'Amministrazione alcune offerte dirette ad acquistare le seguenti due aree fabbricabili:

1. Area compresa fra la via di S. Chiara piazza dei Cappellari, piazza S. Eustachio — superficie circa m. 320.

2. Area confinante la via Cavour, via Alessandrina e via del Lauro — superficie mq. 376.

Di fronte alle offerte pervenute, la Giunta ha proposto, al Consiglio, che all'alienazione delle dette aree si proceda col metodo ordinario dell'asta pubblica, sulla base di lire *cinquanta* il m. q., e con l'obbligo agli acquirenti di compiere le costruzioni entro due anni.

Ospizi marini — Il Consiglio direttivo, nella riunione del 12 corr., ha deliberato di aprire l'Ospizio in Anzio, per la cura balneare estiva, il giorno 21 di questo mese.

L'esercizio temporaneo estivo si compone di cinque periodi, ciascuno di venticinque giorni integri, cioè non compresi il giorno di partenza e quello di ritorno; per ogni periodo saranno inviati 120 fanciulli poveri riconosciuti affetti dalle rachitide, o dalla scrofola, e se ragioni di forza maggiore non obbligheranno a interrompere, o a chiudere innanzi tempo l'esercizio, completandosi regolarmente i cinque periodi, godranno del salutare ricovero seicento fanciulli poveri che ritorneranno sollevati dalle sofferenze della rachitide o della scrofola che li affligge.

L'Amministrazione ha studiato di aumentare il numero dei ricoverandi oltre quello promesso col manifesto d'iscrizione ed è riuscita ad aggiungere altri cento posti; ma con tutto ciò non riuscirà a provvedere tutte le domande che sono state fatte; saranno più centinaia i bambini poveri riconosciuti meritevoli delle cure che non potranno essere inviati all'Ospizio. Le domande per ottenere il beneficio della cura, presentate in Roma e negli altri Comuni della Provincia, sono circa 3800; i fanciulli riconosciuti meritevoli di essere accolti nell'Ospizio per giudizio della Commissione sanitaria visitatrice, sono invece 1675; quindi rimarranno esclusi dal salutare ricovero 1075 fanciulli poveri, che abbandonati all'azione della scrofola aggraveranno maggiormente e si avvieranno alla tubercolosi di cui inevitabilmente saranno le vittime, non senza essere di pericolo per altri.

E' da augurarsi che la carità dei cittadini che hanno cuore, e che si commuovono delle sofferenze dei poveri, e gli enti a cui è affidata la tutela della sanità pubblica, si decideranno a concorrere per l'incremento della benefica istituzione, a cui l'Amministrazione provinciale già provvede ogni anno con cospicui contributi.

Comitato per l'allacciamento delle stazioni Trastevere-Termini. — La Commissione del Comizio è convocata con la massima urgenza questa sera, 17 corr., ore 21 1[2, nel solito locale, piazza S. Maria in Trastevere, N. 7.

Imposte dirette — La Commissione di prima istanza pei reclami di ricchezza mobile ha accolto i reclami di: Orsolini Emilio, Sparapassi Anna, Panzironi Prudenzio.

Ha accolto in parte quelli di: Umani Achille, Quattrocchi Luigi, Viola Filippo, Mariani Bruto, Peroni, Benedetto, Vironi Maria, Caratolo Giuseppe, Marchetti Alberto, Sclavi Pacifico, Angelini Giuseppe, Crescenzi Achille, Giansanti Francesco.

CRONACA POPOLARE.

Il Cronista è in ufficio dalle 11 a mezzodì e dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al "Popolo Romano" chiamare il numero 1237.

Il pubblico e i trams. — Oggi, lunedì, come annunciammo, si attiva l'esperimento delle fermate fisse pei trams elettrici, lungo due linee delle più importanti della città, quella San Silvestro–piazza Venezia, e quella San Pietro–Ferrovia.

Io credo che l'esperimento debba riuscire utile per tutti, se applicato con la dovuta energia, se si avrà la ferma volontà di passar sopra alle difficoltà dei primi giorni, e ai soliti, inevitabili reclami dei soliti incontentabili.

Le fermate fisse — distribuite da tempo in altre metropoli con vantaggi riconosciuti dall'universalità del pubblico — tendono ad impedire una infinità di abusi, di noie e responsabilità pel personale, e di danni per la Società.

Sono tutte e tre cose facili a riconoscersi da chi abbia un po' di pratica dei trams.

Quante e quante volte vi sarete trovati anche voi presenti a qualche caso caratteristico di quelli che accennerò per brevità, poichè a volerli enumerare tutti non lo si potrebbe così presto.

La vettura parte da San Silvestro — è un esempio come un altro, che può essere applicato a tutte le linee; — da quella piazza alla Mercede, sono già quattro o cinque persone che la fermano per salire.

I passeggieri che si trovano dentro sbuffano ed esclamano con ragione:

— Ma dunque si va avanti o no...!

La vettura va avanti; fa la salita di Porta Pinciana, non badando — per esigenze della corrente — ad altre quindici persone che la aspettano e che vorrebbero fermarla, e ferma all'Eden Hotel.

Poi prosegue ed eccoti a dieci passi un individuo, che, dopo averla aspettata comodamente, la fa fermare per salire.

La vettura riprende la sua corsa.

Il conducente ne ha avuto appena il tempo, che dirindlindlin.

E' un passeggiero che vuol scendere, perchè abita in via Aurora o vicinanze.

La vettura prosegue; non s'è mossa, che dirindlindlin.

E' una grossa matrona sessantenne, accompagnata da due signorine, che vuole discendere proprio al portone dell'Hotel Beau Site.

I passeggieri che stanno dentro e che devono andar lontano, sbuffano e protestano ad alta voce:

— Ma questo non è un tram elettrico; è un omnibus con l'imperiale dei tempi di Cordalenta; è un supplizio; è una bricconata!...

Il fattorino non sa che fare, e in mezzo a tante mosche che ha per la testa, per mettere d'accordo i conti coi quattrini che tiene nella borsa, deve anche fare il filosofo e cercare la barzelletta per calmarli.

Il conducente, che è fuori della grazia di Dio, pesta e ripesta sul campanaccio per sapere se si può andare avanti.

Dopo cinque minuti, finalmente, la grossa matrona è riuscita a toccar terra, e il tram prosegue.

Dieci passi più in là, ci sono quattro persone che aspettano, e che lo fermano per salire.

Così di seguito potrei continuare all'infinito, ma credo che basti.

Del resto, sono cose che tutti hanno sperimentato, e che tutti conoscono.

Ora, le fermate fisse arrivano come una provvidenza — da tempo invocata dal pubblico di buon senso — in mezzo a tutta questa baraonda che finisce per far arrabbiare passeggieri e personale.

Da oggi in poi, i trams non si fermeranno che là dove la tabella rossa assicurata ai fanali, ai pali elettrici o sui muri, dice: *Fermata dei trams.*

Queste fermate sono assai vicine l'una all'altra; quindi nessuna incomodità pel pubblico, che sa dove deve fermarsi per salire nel tram, e dove deve arrivare per discendere in prossimità del luogo a cui è diretto.

Il personale è alleggerito di molti fastidi, poichè con chi vorrà scendere o salire all'infuori di quelle fermate, deve fare il cieco e il sordo; la legge deve essere applicata severamente per tutti, e in breve, vedrete, anche i più esigenti e brontoloni sapranno abituarvisi.

Auguriamoci che al più presto la logica e savia riforma sia estesa a tutte le linee.

Società di M. A. fra gl'impiegati. — I bravi dilettanti rappresentarono dinanzi ad uno scelto pubblico *Dora* di Sardou.

Apprezzabilissima l'esecuzione da parte di tutti e in special modo della signora Gori-Benvenuti, un'eccellente protagonista, del sig. Levi, che disse la parte di Andrea da vero artista, del Benvenuti, uno spigliato Favrolle, della signora Papà, delle signorine Sanipoli, Pallotta e Fasi e dei signori Arnielli e Baroccio.

Una lode speciale all'egregio direttore sig. Gattinelli, che ha tanta parte in questa Filodrammatica.

Gita a Tivoli. — La gita a Tivoli organizzata da quella Società del tram, riuscì simpaticissima. Il cav. Grea accompagnò la carovana della stampa. Allo stabilimento delle Acque Albule i gitanti furono fatti segno di speciale attenzione dal cav. Grea, dal dottor Tranquilli e dal colonn. Martinotti. Fu servito un lauto *buffet*. Quindi i convenuti fecero una visita a Villa Adriana, poi proseguirono per Tivoli dove si riunirono a banchetto a Villa Gregoriana. Alla frutta il cav. Grea portò un saluto ai rappresentanti la stampa, poi quali rispose ringraziando il collega avv. Caviglia.

Dopo il banchetto i gitanti si recarono in carrozza a visitare i monumenti di Tivoli e le cascate.

La gita lasciò in tutti il più grato ricordo, anche per le squisite cortesie fatte davvero in modo ammirabile dal cav. Grea, direttore della Società del tram Roma-Tivoli.

Questa è la prima delle gite che si effettueranno ogni domenica.

Tombola in piazza Cavour. — Domenica prossima 22 giugno, alle 6 1[2 pom., si estrarrà in piazza Cavour, ai Prati di Castello, una tombola di lire tremila a beneficio dell'ambulatorio Soccorso e lavoro.

Il nuovo tempio israelitico. — Gli operai addetti al Cantiere dell'impresa Jacobacci per il nuovo tempio israelitico in Ghetto, ieri hanno scioperato perchè non vogliono lavorare la domenica invece del sabato, quando quelli dell'impresa fanno festa.

Con un po' di logica condiscendenza per parte della stessa impresa, mi sembra che l'incidente potrebbe essere accomodato subito.

Cooperativa case ed alloggi per impiegati. — Ieri una Commissione di questa Società, costituita per iniziativa dell'*Unione italiana degli impiegati civili*, d'intesa coll'on. Luzzatti, si è recata alla Camera onde pregare i deputati di Roma perchè interessino il Governo e la Commissione per la pronta discussione del progetto di legge sulle « Case popolari ». La Commissione, composta dei signori cav. Colini, comm. Gorgo, dott. Gaddi, cav. De Giuli, cav. Bonelli, Marcianti Tripodi ispettore della « Popolare Vita », cav. Faucher, dott. Balzani, prof. Cancellieri, rag. Cresuti, Palumbo, Tiberi, prof. Cantalupi, Bollero, Talocchini, ing. Spinaci, rag. Vercelloni, e parlò coll'on. Santini, il quale ben volontieri accettò l'incarico.

Gli on. Luzzatti, Maggiorino Ferraris, e probabilmente l'on. Pantano, parleranno sabato prossimo, in luogo da destinarsi, sulle « Case popolari » e sull'attuazione dell'iniziativa.

La suicida in via Principe Amedeo. — In via Principe Amedeo 289 c'è la bottega dell'orzarola Maddalena Proietti, vedova di Domenico Simoni, di anni 52, romana.

Ieri mattina alle 9 1[2 uscì di bottega, salì le scale della casa nella stessa via al n. 281, e arrivata al 6° piano si gettò nella tromba delle scale.

Fu raccolta informe cadavere.

Causa una malattia che da tempo la tormentava, e dissesti finanziari.

La disgraziata abita nella retrobottega col figlio Domenico, d'anni 25; era sortita tre mesi addietro dall'ospedale di San Giacomo, dove era stata lungo tempo in cura per una polmonite, della quale non era riuscita a guarire completamente. Si era avvilita, e ripeteva di continuo con le amiche « E' meglio che la faccia finita », manifestando così il proposito di por fine col suicidio alle sue sofferenze.

Ieri mattina, alle 9 e 1[2, entrando in quel palazzo, dove ha diversi avventori, salutò la portiera, Angela Clementi, con aria indifferente, e poco dopo si precipitava da quella terribile altezza, fracassandosi la testa; il cervello schizzò tutto intorno.

Il delegato di P. S. Bertucci, compiute col pretore le verifiche, ordinò che il cadavere fosse trasportato a Campo Verano.

Il morto in piazza Vittorio. — Alle 9 di ieri mattina, Ettore Radicchi, d'anni 39, da Firenze, negoziante di mobili e oggetti d'oro e argento in piazza Vittorio 56-57, con succursale al numero 41, mentre saliva le scale che dall'interno del negozio mettono nella sua abitazione, colto da improvviso malore cadde fratturandosi il cranio. Trasportato a Sant'Antonio, alle 11 1[2 moriva.

Il disgraziato andava in casa per prendervi una catena che doveva vendere a un avventore.

Aveva lasciato nel negozio la moglie Sofia Lombardi, d'anni 35, da Firenze, il di lui fratello Alfredo e l'avvocato Massimo Collalto.

Lascia sei figli, dei quali la più grandicella è Ada, d'anni 16, della quale ieri si doveva festeggiare il natalizio; Raffaello di 13, Fines di 9, Ines di 4, Pasqualino di 3, Eros di nove mesi.

Si constatò che il povero Ettore era stato colto da emorragia cerebrale.

La ribellione a Ponte Sisto. — Ieri verso le 6 pom., le guardie municipali Pede Enrico e Bonicorpo Giovanni, di servizio al Lungo Tevere Cenci, videro sotto Ponte Sisto, alcuni giovani che si svestivano tranquillamente spogliandosi per bagnarsi nel Tevere, secondo il solito.

Le guardie, discese le scalette, intimarono loro la contravvenzione. Quelli per nulla intimoriti, le accolsero con atti osceni e inveendo loro contro con minaccie e insulti. La guardia Pede allora si slanciò contro Mauri Paolo, d'anni 19, romano, abitante al vicolo del Cinque n. 22, tentando di arrestarlo; costui estratto un pugnale, fece un salto in acqua sfidando con oscene parole le guardie ad avvicinarsi.

Intanto al clamore della rissa, sopra i muraglioni dei due Lungo Tevere, Cenci e alla Lungaretta, s'era addensata un'enorme folla in atteggiamento ostile verso gli agenti. Per fortuna, avvisati, sul posto accorrevano, carabinieri e guardie di P. S. e soldati di cavalleria e bersaglieri per dar man forte alle guardie municipali, che si erano trovate costrette a estrarre i revolvers per tenere a dovere i ribelli.

Gli agenti, noleggiata una barca, cominciarono a dar loro la caccia nel fiume, e dopo lunga colluttazione, arrestarono Ciolli Vittorio, d'anni 15, abitante al vicolo del Cedro 2, Bescardi Paolo, d'anni 20, abitante in via Montecaprino 77, il vigilato speciale Tommasi Giuseppe, d'anni 27, senza fissa dimora e Perpetua Antonio, di anni 21, ab. in via del Panico 69.

Il Bescardi all'atto dell'arresto cavò un coltello cercando di colpire le guardie, le quali però lo ridussero all'impotenza.

Mentre gli arrestati venivano fatti salire sopra alcune vetture, certa Caterina Sabatini di anni 28, spalleggiata da altri giovinotti che volevano tentare di liberare gli arrestati, con una scarpa colpiva gli agenti ferendoli.

La guardia di P. S. Antonio Labarbara, della brigata di Trastevere, fu ferita al labbro superiore, guaribile in 5 giorni; il vigile Elio Ralli del Monte di Pietà, ebbe una sciabolata al mento, guaribile in una settimana.

Morale: quando gli imprudenti si annegano a fiume, si protesta contro le autorità che non provvedono a una conveniente vigilanza; quando la vigilanza c'è, e dagli agenti si vogliono rispettati i regolamenti, succedono le ribellioni.

Chi ci si raccapezza più? Si ha un bel dire: educhiamo il popolo; i fatti dimostrano purtroppo che siamo ancora molto lontani da questa ideale educazione, che ha il suo fondamento nel rispetto alle leggi e a chi le rappresenta.

L'arrestato suicida negli uffici del Commissariato al Viminale. — Il Commissariato di P. S. del Viminale, per denuncie aveva saputo che un individuo sulla quarantina, Vittorio Giannelli, di Capua, si presentava nei negozi, e spacciandosi per commesso viaggiatore della Ditta Zurghatten di Milano, andava commettendo truffe offrendo in vendita stoffe e biancherie a rate mensili; riscuoteva la prima rata a titolo di caparra, e la merce, ben inteso, non arrivava mai.

Con questo giuoco carpì, tra gli altri, L. 3,70 al negoziante Giovanni Bevilacqua in via Viminale 26.

Ieri mattina, a richiesta di Eugenio Cornacchia, la guardia di P. S. Secondo Mattei acchiappò il Giannelli, e lo accompagnò al Commissariato di P. S. in piazza dei Cinquecento.

Mentre era lì tenuto nella camera d'ingresso, in attesa d'interrogarlo, la guardia di piantone Maestri lo vide alzarsi e andare alla vicina fontanella; rigettando.

Gli si avvicinò per soccorrerlo, e seppe che quattro ore prima aveva inghiottito allo scopo di suicidarsi 25 grammi di morfina.

L'altra guardia Luciani lo trasportò all'ospedale di S. Antonio, dove ebbe pronte pure, ma i medici si riservarono il giudizio.

Una ventina di giorni fa il Giannelli, che appartiene a distinta famiglia, aveva scritto al padre Romeo e a un fratello ufficiale di marina a Spezia, manifestando loro il proposito di finirla con la vita.

Era stato coinvolto nel processo pel furto dei tubi di rame nell'arsenale di Napoli, e condannato, ma poi graziato.

Il chiasso di iersera fuori porta San Lorenzo. — In via degli Ernici n. 28 abita la guardia municipale Schiavetti. Iersera, alle 6, mentre cenava con la famiglia, sentì delle grida che venivano da una finestra di via Sabelli 13.

Accorsa, e siccome di dentro non aprivano, con una spinta vigorosa spalancò la porta. Trovò l'operaio Angelo Letizi, la moglie Rosa e la figlia Teresina, che tenevano il rispettivo figlio e fratello Antonio, d'anni 29, da Urbania (Pesaro) facchino, il quale, ubbriaco, dopo aver fatto l'ira di Dio, fratturando vetri, voleva gettarsi dalla finestra nel cortile.

La brava guardia Schiavetti, con l'aiuto di altri accorsi, tra i quali due altre guardie municipali, e i braccianti Pietro Piergentili e Romolo De Pisto, s'impossessarono del forsennato che ora tutto intriso di sangue, e lo trasportarono con la vettura n. 498 a Sant'Antonio, dove gli trovarono, oltre delle scorticature, una ferita al braccio sinistro guaribile in 8 giorni.

La rissa nell'osteria al Viale Manzoni. — Alle 6 e mezza di iersera nell'osteria di Felicetto al Viale Manzoni, giocavano una partita alla morra il sarto Domenico Moresi, d'anni 20, da Sabiaco, abitante in via Mario dei Fiori n. 7, piano 1°, suo zio Antonio Piratori, d'anni 32, Pietro Corona, e un altro individuo.

Insorse una questione perchè questi due ultimi beffeggiavano Antonio.

Domenico prese le parti dello zio, e alzò il bastone. Allora lo sconosciuto gli scagliò un bicchiere in faccia con tal forza da fracassargli il naso, producendogli anche altre ferite, e scappò.

Antonio Piratori accompagnò il nepote Domenico all'ospedale, dove lo dichiararono guaribile in venticinque giorni con riserva.

La suicida al Viale Margherita. — Al Viale Margherita 63, int. 4, abita da due mesi il cancelliere Alberto Trocani del 6° mandamento, con la moglie Gabriella Taddei, d'anni 23, romani, il di lei padre Alfonso e una sorellina.

Per questioni in famiglia, ieri, verso mezzogiorno, Gabriella si avvelenò con otto grammi di liquore arsenicale. Trasportata a Sant'Antonio, si riservarono il giudizio.

L'annegato a Ponte Cavour. — Ieri, a Campo Verano fu riconosciuto dalla madre Maria nell'annegato ripescato al ponte Garibaldi, il lustrascarpe Luigi Panella, d'anni 13, romano, che cadde a fiume il 5 corr. sotto il Ponte Cavour mentre stava lavandosi.

Narciso Borgognoni.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Lunedì, 16 giugno 1902 – La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 5 novembre 1901 fino alla polizza n. **310700.**

La 4ª Custodia vende:

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 14 novembre 1901 fino alla polizza n. **936320.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si ricevono Depositi in conto corrente.

Si accettano acconti contro rilasci di Buoni fruttiferi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Una sala splendida, affollatissima ieri sera al *Padrone delle ferriere*. Il successo fu clamoroso e gli artisti tutti recitarono con mirabile slancio e colorito e furono calorosamente applauditi, specie poi Tina Di Lorenzo e Flavio Andò, due interpreti valorosi, straordinari.

Ricca, anzi sontuosa, la messa in scena.

Stasera ottava replica dell'applauditissimo dramma di G. Rovetta: *Romanticismo*, che da noi, diciamolo pure francamente, ha trionfato.

Mercoledì spettacolo d'onore di Flavio Andò con la bellissima commedia di A. Dumas: *Le Demi-Monde*.

Adriano. — Si ripete stasera il forte dramma di Rindi: *L'amante della morte*. Quanto prima *Carlo il Guastatore*.

Nazionale. — Ultima replica delle *Miserie del Sior Traveti* e domani *Ugonotti* e *Una cenetta de contrabando*.

Quirino. — Continuano con crescente successo le repliche del *Maestro Tulipano*.

Manzoni. — Si replica *Il terremoto della Martinica*, l'emozionante dramma d'attualità.

Martedì serata d'onore di Luigi Mazzi con spettacolo brillantissimo.

Sferisterio Romano. — Quest'oggi, alle 6, due grandi partite:

Prima partita. — Rossi: Bellucci, Gay, Nidiaci. – Turchini: Franchi, Busoni, Moggi.

Seconda partita. — Rossi: Frullani, Nardini, Pacini. – Turchini: Sconfienza, Gay, Nidiaci.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Romanticismo*, ore 21.
Adriano — *L'amante della Morte*, ore 21.
Nazionale. — *Le miserie del Sior Travetti*, ore 21.
Quirino — *Il maestro Tulipano*, ore 21
Manzoni — *Il terremoto della Martinica*, ore 21.
Sferisterio Romano - Giuoco del pallone, ore 17.

Ultime Notizie

S. M. il Re tornerà in Roma questa mattina alle 9,10.

Elezioni politiche.

Collegio di Castellammare di Stabia. — Risultato di 8 sezioni sopra 11. Inscritti 2026, votanti 1297. Rispoli ebbe voti 803, Fusco 427, Tutino 51. Schede nulle, bianche e contestate 27.

Ministero Interno.

Sono stati sciolti i consigli comunali di Calenzano (Firenze) e di Spezia e sono stati nominati rispettivamente commissari il dott. Vittorio Ceccato segretario di prefettura e il cav. Vittorio Mangiger.

Ministero Esteri.

Scuole all'estero

In seguito ai risultati ottenuti dalla riapertura della Biblioteca italiana a Tripoli, annessa alla Scuola italiana, il Ministero ha accordato un sussidio di L. 300 per supplire alle spese di arredamento dei locali ed un sussidio annuale di L. 100 per acquisto di libri.

Ministero Lavori Pubblici.

Consiglio Superiore dei LL. PP.

La II Sezione ha trattato, fra gli altri, i seguenti affari:

Progetto di manutenzione delle opere di bonificamento del lago Salpi (Foggia) da approvarsi.

Dichiarazione di pubblica utilità delle opere di derivazione d'acqua dal torrente Graveglia (Genova) accordata.

Classifica in terza categoria delle opere di sistemazione della vallata del fiume Sacco (Roma) *da approvarsi*.

Progetto di massima per la ricostruzione della sottochiusa di Patantico attraverso il Canal Maestro della Chiana (Arezzo) da approvarsi.

Ministero Marina.

L'onor. Ministro Morin è stato insignito da S. M. il Re di Portogallo del Gran Cordone di Benedetto d'Aviz.

Il contrammiraglio Coltelletti è stato insignito della Commenda Mauriziana e l'ispettore Masdea è stato nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Il tenente di vascello Resio Luigi cessa dalla carica di aiutante di bandiera di S. E. il Ministro, venendo surrogato da Heudensfeldt-Slaghek Luigi il quale sarà sostituito al Ministero (Ufficio di Stato Maggiore) dal tenente di vascello Valli Mario allo sbarco dal piroscafo *Les Alpes* in servizio di emigrazione.

Il guardiamarina Gabetti Giovanni Battista è stato promosso sottotenente di vascello, con riserva di anzianità.

L'*Aretusa* è partita da Porto Empedocle — la *Caracciolo* e il *Miseno* sono partite da Augusta.

La r. nave *Colombo*, proveniente dal Mar Rosso, è giunta a Venezia.

Il *Vesuvio*, di ritorno dall'Oriente, è arrivato ad Aden e prosegue per Venezia.

I rimpatrianti dalla Cina.

(S) **Colombo,** 15. — Proveniente dalla Cina, è giunto stamane il piroscafo *Montenegro*, della Nav. Gen. italiana, con a bordo le truppe italiane rimpatrianti.

Informazioni Estere

IN CINA

(S) **Pechino,** 15. — I rappresentanti delle undici Potenze firmatarie del protocollo finale di pace hanno approvato all'unanimità lo schema per la distribuzione definitiva delle indennità dovute dalla Cina, schema che il Ministro tedesco aveva già preparato fin da parecchi mesi fa.

GERMANIA

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 15, ore 12.45. — Pel successore del ministro delle ferrovie, von Thielen, si fa il nome oltre del consigliere ministeriale Möllhausen, anche del maggiore generale a riposo Budde, il quale ha diretto la sezione ferroviaria nello Stato Maggiore ed ha difeso alla Camera prussiana il progetto del Canale centrale dal punto di vista militare. Attualmente Budde è direttore di una fabbrica d'armi.

La Camera prussiana si aggiornerà verso la metà dell'entrante settimana.

FRANCIA

Parigi, 15. — L'*Echo de Paris* dice che un distaccamento composto di un luogotenente di fanteria di Marina, di due sergenti e di dieci *tirailleurs* senegalesi venne massacrato nella Guinea francese, fra Konacri e Kuruma.

(S) **Tananariva,** 15. — Il dott. Chireax, dir. dell'Istituto Pasteur di Tananariva è partito per Majunga onde fare applicazioni del siero anti-pestoso.

(S) **Parigi,** 15. — Le Federazioni ginnastiche del Belgio, di Boemia, d'Italia e di Svezia annunciarono che si faranno ufficialmente rappresentare a Mans il 22 ed il 23 corr. in occasione della 28ª festa federale dell'Unione delle Società ginnastiche di Francia.

RUSSIA

(S) **Varsavia,** 15. — Il tribunale ha condannato il colonnello Grimm alla perdita dei diritti civili ed a 12 anni di lavori forzati.

(Il Grimm, com'è noto, era accusato della vendita all'estero dei piani di mobilitazione).

(S) **Pietroburgo,** 15. — La maggior parte dei giornali giudica con favore la dichiarazione del Ministero francese e felicita il gabinetto Combes di esser rimasto fedele alla politica dei suoi predecessori.

GRAN BRETTAGNA

Il cardinale Vaughan.

(S) **Londra,** 15. — Il cardinale Vaughan, che doveva presenziare la posa della prima pietra della chiesa cattolica di Scamford, non ha potuto assistere alla cerimonia in seguito ad un nuovo attacco di malattia cardiaca. Il medico gli ha prescritto alcuni giorni di riposo.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI
FUORI DAZIO
dal dì 8 al dì 14 giugno.

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	105 —	135 —
Buoi e vacche da erba	»	100 —	110 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	100 —	110 —
Vitelli da latte	»	150 —	170 —
Vitelli di campagna	»	140 —	160 —
Agnelli	»	105 —	115 —
Prosciutti romani entro dazio	quint.	180 —	185
Mortadelle romane confez. entro dazio	»	260 —	270 —
Salami romani entro dazio	»	180 —	200
Ventresche	»	140 —	145 —
Guanciali	»	140 —	145 —
Lardi	»	140 —	160 —
Prosciutti di Modena addobbo	»	180 —	190 —
Prosciutti di Milano uso Grata	»	190 —	200
Mortadelle di Bologna	»	190 —	200
Salami di Milano Crespone	»	240 —	250
Coteghini e zamponi di Modena	»	150 —	160
Coteghini » di Bologna	»	150 —	190
Prosciutti Marcheggiani	»	230 —	235
Strutto romano entro dazio	»	165 —	170
Strutto nazionale	»	138 —	145
Strutto d'America	quint.	125 —	130
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	S. V.	S. V.
» » 2.a	»	S. V.	S. V.
Granone Provincia Romana 1. q.	»	S. V.	S. V.
» » 2. q.	»	S. V.	S. V.
Fiore di Farina N. 00	quint.	42 50	41 —
id. id. » 0	»	38 50	39
id. id. A » 1	»	36 50	37 —
id. id. B » 2	»	34 —	34 50
id. id. C » 3	»	31 —	33 50
id. id. D » 4	»	30 50	31 —
id. id. V » 5 mezzo comp.	»	—	—
Pasta romana finissima N. 0	Quint.	65 —	65 —
Pasta » » 1	»	52 —	52 —
Pasta » » 2	»	43 —	43 —
Pasta » » 3	»	37 —	37 —
Riso extra Cimone	»	54 —	54
Riso Cimone 1. q.	»	51	51
Riso Cima 2. q.	»	48	48
Riso Carolina 1. q.	»	45	46
Riso Carolina 2. q.	»	41	42
Risino	»	30 —	31
Riso Giapponese brillato	»	36 —	39
Riso novarese 2 q.	»	42 —	43
Zuccaro extra fino	quint.	133 —	134 —
Zuccaro in pani sani grossi	»	141 —	142 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	146 —	147 —
Zuccaro in quadretti comuni	»	141 —	142 —
Zuccaro in quadretti piccoli	»	142 —	148 —
Zuccaro raffinato extra	»	132 50	133 50
Zuccaro Centrifugo	»	132 —	133 —
Zuccaro Semolato	»	134	135 —
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	220 —	230 —
Burro di Milano 1. q.	»	240 —	250 —
Burro di Milano 2. q.	»	220 —	230 —
Burro Alpino	»	—	—
Burro di Reggio Emilia	»	200 —	210 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	150 —	160 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	100 —	120 —
» » 3. q.	»	35	60
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	192	195 —
Formaggio pecorino vecchio	Q.	208	210
Formaggio » nuovo salato	»	176	180 —
Formaggio Parmegg. stravecchio 1. q.	»	270	280
Formaggio » » 2. q.	»	240 —	265
Formaggio » » 3. q.	»	200 —	225 —
Formaggio Sbrinz	»	240	256 —
Formaggio Gruyer	»	250	260 —
Formaggio Gorgonzola bianco	»	140	150 —
» » arborizzato	»	150	160 —
Formaggio Olanda fiore piatto	»	230 —	233 —
» » tondo	»	225 —	230 —
» di Viterbo	»	210 —	240 —
Formaggio Fontina Aosta	»	190 —	190 —
Uova in partita dazio compreso	mille	62	64
Uova da scarto piccole	»	52 —	55 —

Visto: Il Deputato di Borsa
BERNARDINO CASTELLI

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI

PLATTI LUIGI, gerente.

L'ANELLO D'OPALE

Romanzo di EDOARDO DIDIER

X.

Si domanda un capitano.

Robertson lo guardava stupefatto e non potendone più gli domandò quale diavolo gli fosse entrato in corpo.

Il colonnello gettando un involontario sguardo d'ammirazione sull'alta statura e la bella presenza del baronetto, gli disse:

— Ah! sir Robertson! Che bell'ufficiale voi sareste!

— Lo credete, colonnello?

— Ne sono sicuro. Non vi tenterebbe di diventar capitano nel mio reggimento?

— Colonnello — disse Robertson, ridendo — io ho fatto disgraziatamente voto d'astinenza.

— Ohimè — disse il colonnello costernato.

— Ma — soggiunse vivamente Robertson indicando Carlo — ecco il mio amico, signor Carlo Lecomte che io vi presento, e che può fare al caso vostro.

Il colonnello salutò pur gettando sul candidato uno sguardo assai sdegnoso.

— Il signore — diss'egli ironicamente — è senza dubbio graduato di West-Point? — West-Point è agli Stati Uniti una scuola militare che risponde press'a poco alla scuola di St. Cyro in Francia.

— No, colonnello — rispose sir Wilkie — il signore è francese.

« Egli è uscito primo dalla scuola politecnica di Parigi. E' questo un titolo sufficiente?

— Diavolo! lo credo bene — disse il colonnello levandosi per salutare di nuovo, e questa volta con tanta deferenza quanta cordialità.

— Signore — soggiunse egli stendendo la mano a Carlo — ben felice di fare la vostra conoscenza. Ma perchè non parlaste prima!

— Da più mesi scrissi al dipartimento della guerra per ottenere una commissione — rispose Carlo — ed ancora attendo la risposta.

— E probabilmente attendereste ancora per lunga pezza — rispose il colonnello alzando leggiermente le spalle.

Poi in capo ad un istante, con tono più conciliante:

— Il ministro, signore, ha una carica opprimente. Spetta a noi cittadini, alleggerirgliene il peso.

Così, io formai il mio reggimento da me stesso e senz'altro soccorso che quello di qualche brava persona che lavorò da per sè mentre io lavoravo pel Governo.

« L'organizzazione è terminata i gradi degli ufficiali distribuiti metà per elezione, metà per la mia influenza personale...

— Scusi signore — disse Carlo interrompendo il colonnello — ma io credevo che qui la scelta degli ufficiali appartenesse esclusivamente al potere esecutivo.

— Certamente — disse il colonnello — ed in tempo normale le cose corrono qui come in Europa.

« In apparenza le cose non hanno punto cambiato dopo la guerra, ed un atto del Congresso dispose che le cose sieno mantenute sempre nello stesso Stato.

« Solamente gli ufficiali sono presi nell'universalità dei cittadini, senz'altra condizione, che quella d'un esame preliminare.

— Un esame preliminare! — disse Carlo — ma com'è possibile nelle condizioni in cui voi vi trovate, quando i candidati sono forse in numero di quaranta o cinquantamila...

— Voi avete ragione, signore, così la clausola è rimasta lettera morta.

« Non si esaminano in poco tempo l'istruzione ed i titoli, non si stabilisce l'ordinamento di un egual numero d'aspiranti.

« Anche la forza delle cose, aiutata dalle nostre consuetudini politiche, ci ha fatto concorrere tutti alla formazione dei quadri dell'esercito.

« Così il mio reggimento reclutato, ufficiali, sottufficiali e soldati, l'ho offerto al Congresso che l'ha accettato in massa, dando agli uni una commissione, ratificando l'arruolamento degli altri.

« Tra qualche giorno io devo partire per raggiungere il mio reggimento all'Ovest, dov'è chiamato a far parte dell'esercito oggi in formazione sotto gli ordini del generale Frèmont, il di cui nome vi è senza dubbio ben noto.

« Ma all'ultima ora, ho ricevuto la cattiva notizia che uno de' miei capitani s'è fatto ammazzare laggiù in una scaramuccia, ed ho ritardato appunto la mia partenza per rimpiazzarlo.

« Ed è questo posto ch'io sarei felice di potervi offrire. Che ne dite?

— Accetto di gran cuore, signore — disse Carlo stringendo nelle sue le mani del colonnello — e sono pronto a seguirvi. Volete darmi i vostri ordini di partenza?

Il colonnello riflettè un istante.

— Permettetemi prima — diss'egli con un po' di imbarazzo — di adempiere una formalità che per non essere indispensabile non ha meno il suo valore.

« Voi non avete alcuna ripugnanza d'accompagnarmi a qualche passo di qui nella Broadway?

— Alcuna, colonnello.

— Siete voi de' nostri, signor baronetto? — soggiunse il colonnello volgendosi a Wilkie.

— Io seguo il mio amico fino in fondo — rispose gaiamente il baronetto.

« Laggiù, se voi permettete assisterò alla lotta come dilettante. Io giudicherò i colpi che si scambieranno.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'*Amministrazione del* **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-12, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnata.
—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglia, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno Anno L. **18** - Sem. L. **9** - Trim. L. **5**
Unione » **36** - » **20** - » **10**

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Regno Anno L. **22** - Sem. L. **11** - Trim. L. **6**

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso a portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo dalle 10 alle 15. (Il permesso Via Sagristia 8).

Id.: Biblioteca dalle 9-12.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 8)

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Biblioteca dei Lincei, via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Gallerie: S. Luca: V. Bonella dalle 9 alle 15.

— CORSINI v. Lungara 10 dalle 9 alle 15.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Tombe v. Latina: Appia Nuova al 3. chilometro.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano via dello stesso nome: dalle 9 al tramonto

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino: dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 6 al tramonto.

Gallerie: NAZIONALE via Lungara 10: dalle 9 alle 15

— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.

Foro Romano: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22-A: dalle 9 alle 16.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14 dalle 9 alle 16

Farnesina Lungara 230: dalle 10 alle 15.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Magazzino Archeologico: Orto Botanico, dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12, dalle 13 al tram

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	—	19,25	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30		—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	7,15	9,—	—	11,55	16 55	—	—
Civitavecchia	5,25	—	—	11,40	—	17,45	—
Frascati	6,20	—	9,5	11,50	14,59	16,30	19,40
Marino-Albano	5,50	8,33	12,5	15,10	—	18,23	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	5,50	8,33	12,5	15,10	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	6,40	9,5	—	—	—	17,50	—
Terracina	5,30	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	5,30	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,25	—	10,—	18,3	—	—	—
Fiumicino	—	8,30	17,45	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	—	12,35	—	14,10	18,20	20,30
Pisa	7,40	—	9,30	10,10	16,20	22,20	23,43
Torino	7,40	—	9,30	10,10	16,20	22,20	23,43
Milano	7,40	—	9,30	10,10	16,20	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	—	14,50	16,20	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	10,—	15,35	—	19,3	22,15	—
Tivoli	9,—	10,—	11,50	15,35	19,3	22,15	—
Civitavecchia	7,40	8,50	9,30	10,10	16,20	22,20	23,43
Frascati	6,50	8,30	13,40	19,15	—	21,50	22,40
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,14	14,40	—	20,—	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,2	—	13,3	—	25,—	—	—
Albano-Marino	6,30	9,14	14,40	20,—	22,25	23,10	—
Terracina	—	9,25	—	—	20,54	—	—
Velletri	7,28	9,25	15,20	—	20,54	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	16,27	—	21,48	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Grosseto	8,50	—	—	—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 14,59 e quello in arrivo delle 22,40 di Frascati sono festivi.

Il treno in arrivo da Albano-Marino delle 23,10 è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	6.—	9,30	11,30	15,35	18,35	festivi	—	—
Bagni a.	—	7,7	10 13	12,32	16,41	19,12		—	—
Tivoli a.	—	7,43	10,44	13,16	17,17	19,45		—	—
Tivoli p.	festivi	5,55	8,—	11,55	16,20	17 4	19,15	—	—
Bagni p.		6,30	8,25	12,32	16,47	18,21	19,45	—	—
Roma a.		7,40	9,8	15,40	17,30	19,30	20,25	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia